

THE IMPORTANCE OF BEING EARNEST

by
Oscar Wilde

L'IMPORTANZA DI ESSERE ONESTO

di
Oscar Wilde

L'autore

Scrittore, poeta e drammaturgo, Oscar Wilde, il dandy per eccellenza, nacque a Dublino il 16 ottobre 1854; studiò al Trinity College e frequentò l'Università a Oxford. Affabile e brillante conversatore, imparò ben presto l'arte teatrale cimentandosi nelle commedie più notevoli e sprezzanti dell'Età Vittoriana. Fu grande sostenitore della dottrina estetica portata al suo estremo, in nome dell'arte pura (art for art's sake). Nel 1884 sposò Constance Mary Lloyd: un matrimonio di convenienza che durò fino alla nascita dei suoi due figli e alla scoperta della sua omosessualità. Nel 1891 pubblicò il suo primo e unico romanzo *The Picture of Dorian Gray*, l'opera che gli diede l'indiscussa fama e l'autorevolezza di scrittore. Nel 1895 fu imputato con l'accusa di sodomia e per questo condannato a due anni di lavori forzati; fu il periodo in cui scrisse l'epistola *De Profundis*, una delle opere più poetiche e strazianti del secolo. Visse gli ultimi anni della sua vita a Parigi, sotto falso nome, fino alla morte, che giunse il 30 novembre del 1900. Oggi le sue spoglie sono sepolte nel cimitero di Père Lachaise.

Alcune opere

Vera, or the Nihilists (1880); *The Canterville Ghost* (1886); *A House of Pomegranates* (1888); *The Happy Prince and Other Tales* (1888); *The Picture of Dorian Gray* (1891); *Lord Arthur Savile's Crime* (1891); *Lady Windermere's Fan* (1892); *Salomè* (1893); *A Woman of No Importance* (1893); *An Ideal Husband* (1895); ***The Importance of Being Earnest*** (1895); *The Ballad of Reading Gaol* (1897); *De Profundis* (1905).

La trama

Commedia in tre atti, rappresentata per la prima volta nel 1895 al St. James's Theatre di Londra, il giorno di San Valentino. ***The Importance of Being Earnest*** narra la storia di Jack Worthing e Algernon Moncrieff, due gentiluomini londinesi che fingono di chiamarsi Ernest per attirare le simpatie delle belle ereditiere Gwendolen, cugina di Algernon, e Cecily, nipote di Jack. L'amata di Jack è però ostacolata dalla madre, la pungente Lady Bracknell, che non sopporta l'idea che la figlia si fidanzi con lui, orfanello ritrovato in una stazione ferroviaria. Algernon invece, innamorato della giovane Cecily, è contrastato proprio da Jack, che essendo zio e tutore della ragazza, vuole proteggerla dalla pericolosa superficialità dell'amico. Tra divertenti equivoci e in un crescendo di colpi di scena, Wilde ha saputo denunciare, con grande ironia e cinismo, tutta la superficiale retorica e le vuote convenzioni sociali dell'Età Vittoriana, elaborando una trama nella quale il duello verbale ha la meglio sulle azioni e conduce a un lieto fine niente affatto scontato.

Note di regia

L'adattamento che proponiamo è ambientato nell' "età del jazz" tanto cara a Scott Fitzgerald e, per molti aspetti, vicina all'epoca di Wilde: quella del periodo delle grandi innovazioni tecnologiche, ma anche della grande depressione causata dal crollo di Wall Street e dalla sontuosità dell'Art Déco. Un periodo decadente ma d'influenze artistiche e scientifiche talmente avanti da permettersi di dettar leggi di stile, cosa che ben si adatta alle commedie wildiane. Lo spettacolo è un omaggio a Hollywood, tanto nel look da dive Anni '20 e da icone maschili alla Gary Cooper, quanto nell'espressività dei film muti. L'Art Déco, con il suo stile sofisticato e le forme moderniste, influenza la ricostruzione dei tre ambienti principali (l'appartamento di Algernon a Londra, il giardino e il salotto della tenuta di Hertfordshire) in cui si svolge la vicenda. La musica jazz e ragtime, dal tono positivo, energico e spiritoso, permette di scandire l'azione scenica, mentre brevi momenti di danza Charleston o Tango segnano lo sviluppo delle vicende. Uno spettacolo fisico, dinamico e decisamente espressivo, capace di guidare il pubblico all'interno dell'ironia tipica della lingua inglese e far apprezzare anche visivamente l'opera di Wilde.

Regia di John O'Connor

SYNOPSIS OF ACTS

ACT I	page	6
ACT II	page	21
ACT III	page	42

SINOSSI DEGLI ATTI

ATTO I	pag.	6
ATTO II	pag.	21
ATTO III	pag.	42

CHARACTERS

(in order of appearance)

ALGERNON
LANE
JACK
LADY BRACKNELL
GWENDOLEN
MISS PRISM
CECILY
MERRIMAN
DR. CHASUBLE

PERSONAGGI

(in ordine di apparizione)

ALGERNON
LANE
JACK
LADY BRACKNELL
GWENDOLEN
MISS PRISM
CECILY
MERRIMAN
REVERENDO CHASUBLE

ACT I

Morning-room in Algernon's flat in Half-Moon Street. The room is luxuriously and artistically furnished. The sound of a piano is heard in the adjoining room. Algernon on stage. Enter Lane.

Lane. Mr. Ernest Worthing.

Enter Jack. Exit Lane.

Algernon. How are you, my dear Ernest? What brings you up to town?

Jack. Oh, pleasure, pleasure! What else should bring one anywhere? Eating as usual, I see, Algy!

Algernon (*stiffly*). I believe it is customary in good society to take some slight refreshment at five o'clock.

Jack. Hallo! Why all these cups? Why cucumber sandwiches? Why such reckless extravagance in one so young? Who is coming to tea?

Algernon. Oh! Merely Aunt Augusta and Gwendolen.

Jack. How perfectly delightful!

Algernon. Yes, that is all very well; but I am afraid Aunt Augusta won't quite approve of your being here.

Jack. May I ask why?

Algernon. My dear fellow, the way you flirt with Gwendolen is perfectly disgraceful. It is almost as bad as the way Gwendolen flirts with you.

Jack. I am in love with Gwendolen. I have come up to town expressly to propose to her.

Algernon. My dear fellow, Gwendolen is my first cousin. And before I allow you to marry her, you will have to clear up the whole question of Cecily.

ATTO I

Salotto nell'appartamento di Algernon, Half-Moon Street. La stanza è ammobiliata in modo lussuoso e artistico. Si ode il suono di un pianoforte dalla stanza accanto. Algernon è sul palco. Entra Lane.

Lane. Mr. Ernest Worthing.

Entra Jack. Esce Lane.

Algernon. Come stai, mio caro Ernest? Cosa ti porta in città?

Jack. Oh, il piacere, il piacere! Quale altro vento ci dovrebbe trasportare? Stai sempre mangiando, vero, Algy!

Algernon (*in tono risentito*). Mi sembra di capire che sia usuale nella buona società fare uno spuntino alle cinque del pomeriggio.

Jack. Ehi! Perché tutte quelle tazzine? Perché ci sono tartine al cetriolo? Perché una tale sconsiderata stravaganza in un giovane come te? Chi viene a prendere il tè?

Algernon. Oh! Solo zia Augusta e Gwendolen.

Jack. Ma che meraviglia!

Algernon. Sì, splendido; ma temo che zia Augusta non approverà la tua presenza.

Jack. Posso chiedere perché?

Algernon. Amico mio, il modo in cui tu civetti con Gwendolen è assolutamente scandaloso. Quasi altrettanto scandaloso del modo in cui Gwendolen civetta con te.

Jack. Sono innamorato di Gwendolen. Sono venuto in città apposta per chiedere la sua mano.

Algernon. Caro mio, Gwendolen è mia prima cugina. E prima che io acconsenta alla vostra unione, dovrai mettere in chiaro la storia di Cecily.

Jack. Cecily! What on earth do you mean? What do you mean, Algy, by Cecily! I don't know anyone by the name of Cecily.

Algernon. You left your cigarette case in the smoking-room the last time you dined here.

Jack. Do you mean to say you have had my cigarette case all this time? I wish to goodness you had let me know. I was very nearly offering a large reward.

Algernon. Well, I wish you would offer one. I happen to be more than usually hard up.

Jack. There is no good offering a large reward now that the thing is found.

Algernon. I think that is rather mean of you, Ernest, I must say. (*Opens cigarette case and examines it.*) However, it makes no matter, for, now that I look at the inscription inside, I find that the thing isn't yours after all.

Jack. Of course it's mine. (*Moving to him.*) You have seen me with it a hundred times, and you have no right whatsoever to read what is written inside. It is a very ungentlemanly thing to read a private cigarette case.

Algernon. Yes, but this isn't your cigarette case. This cigarette case is a present from someone of the name of Cecily, and you said you didn't know anyone of that name.

Jack. Well, if you want to know, Cecily happens to be my Aunt.

Algernon. Your Aunt!

Jack. Yes. Charming old lady she is, too. Lives in Tunbridge Wells. Just give it back to me, Algy.

Algernon. But why does she call herself "little Cecily"? (*Reading.*) "From little Cecily with her fondest love".

Jack. Cecily! Cosa stai dicendo? Algy, cosa intendi con questa Cecily! Io non conosco nessuno col nome di Cecily.

Algernon. Hai lasciato il tuo portasigarette nella stanza per fumare l'ultima volta che hai cenato qui.

Jack. Vuoi dire che per tutto questo tempo hai avuto tu il mio portasigarette? Avrei voluto che me l'avessi detto. Stavo per offrire una grossa ricompensa.

Algernon. Magari lo facessi. Si dà il caso che io sia più al verde del solito.

Jack. Non ha senso offrire una ricompensa ora che l'oggetto è stato ritrovato.

Algernon. Devo dire che questo è proprio tirchio da parte tua, Ernest. (*Apri il portasigarette e lo osserva con attenzione.*) Comunque, non ha importanza perché, ora che vedo l'iscrizione che c'è dentro, scopro che l'oggetto non ti appartiene, dopo tutto.

Jack. Certo che mi appartiene. (*Si avvicina a lui.*) Me lo hai visto in mano almeno cento volte, e non hai affatto il diritto di leggere quello che c'è scritto dentro. Non è un comportamento da gentiluomo leggere un portasigarette personale.

Algernon. Sì, ma questo non è il tuo portasigarette. Questo portasigarette è un regalo di qualcuno che si chiama Cecily, e tu hai detto che non conoscevi nessuno con questo nome.

Jack. Ebbene, se vuoi proprio saperlo, Cecily è mia zia.

Algernon. Tua zia!

Jack. Sì. È una vecchia signora deliziosa, davvero. Vive a Tunbridge Wells. Ridammelo, ora, Algy.

Algernon. Ma perché si firma "piccola Cecily"? (*Legge.*) "Dalla piccola Cecily con tanto affetto".

Jack. My dear fellow, what on earth is there in that? Some aunts are tall, some aunts are not tall. For Heaven's sake give me back my cigarette case.

Algernon. Yes. But why does your aunt call you her uncle? "From little Cecily, with her fondest love to her dear Uncle Jack". There is no objection, I admit, to an aunt being a small aunt, but why an aunt, no matter what her size may be, should call her own nephew her uncle, I can't quite make out. Besides, your name isn't Jack at all; it is Ernest.

Jack. It isn't Ernest, it's Jack.

Algernon. You have always told me it was Ernest. It is perfectly absurd your saying that your name isn't Ernest. It's on your cards. Here is one of them. (*Taking it from case.*) "Mr. Ernest Worthing, B. 4, The Albany". I'll keep this as a proof that your name is Ernest if ever you attempt to deny it to me, or to Gwendolen, or to anyone else.

Puts the calling card in his pocket.

Jack. Well, my name is Ernest in town and Jack in the country, and the cigarette case was given to me in the country.

Algernon. Yes, but that does not account for the fact that your small Aunt Cecily, who lives in Tunbridge Wells, calls you her dear uncle. Come, old boy, you had better much have the thing out at once. Tell me the whole thing. I may mention that I have always suspected you of being a confirmed and secret Bunburyist; and I am quite sure of it now.

Jack. Bunburyist? What on earth do you mean by a Bunburyist?

Algernon. I'll reveal to you the meaning of that incomparable expression as soon as you are kind enough to inform me why you are Ernest in town and Jack in the country.

Jack. Well, produce my cigarette case first.

Algernon. Here it is. (*Hands cigarette case.*) Now produce your explanation, and pray make it improbable.

Sits on sofa.

Jack. Amico mio, cosa vai cercando? Alcune zie sono alte, altre zie non lo sono. Per l'amor di Dio, ridammi il mio portasigarette.

Algernon. Sì. Ma perché tua zia ti chiama zio? "Dalla piccola Cecily con tutto il suo affetto al suo caro zio Jack". Ammetto che non ci sia niente da obiettare a una zia che è una piccola zia; ma perché una zia, qualunque sia la sua statura, dovrebbe chiamare il proprio nipote zio, questo mi sfugge. D'altronde tu non ti chiami per niente Jack, ti chiami Ernest.

Jack. Non mi chiamo Ernest, mi chiamo Jack.

Algernon. Mi hai sempre detto di chiamarti Ernest. È completamente assurdo affermare che non ti chiami Ernest. Sta scritto sui tuoi biglietti da visita. Eccone uno. (*Lo prende da una scatola.*) "Mr. Ernest Worthing, B.4, The Albany". Terrò questo come prova che ti chiami Ernest se dovessi mai provare a negarlo davanti a me, o a Gwendolen, o a chiunque altro.

Mette il biglietto in tasca.

Jack. Veramente mi chiamo Ernest in città e Jack in campagna, e il portasigarette mi è stato regalato in campagna.

Algernon. D'accordo, ma questo non spiega perché la tua piccola zia Cecily che vive a Tunbridge Wells ti chiama suo caro zio. Dài, vecchio mio, via il dente via il dolore. Raccontami tutto. Ti farò notare che ho sempre sospettato che tu fossi un Bunburista incallito e nascosto; adesso ne sono piuttosto sicuro.

Jack. Un Bunburista? Che cosa vuol dire un Bunburista?

Algernon. Ti rivelerò il significato di questa espressione senza pari appena avrai avuto la bontà di spiegarmi perché sei Ernest in città e Jack in campagna.

Jack. Beh, prima tira fuori il mio portasigarette.

Algernon. Eccolo. (*Gli porge il portasigarette.*) Adesso, fuori la tua spiegazione e, ti prego, che sia improbabile.

Si siede sul sofà.

Jack. My dear fellow, there is nothing improbable about my explanation at all. In fact it's perfectly ordinary. Old Mr. Thomas Cardew, who adopted me when I was a little boy, made me in his will guardian to his grand daughter, Miss Cecily Cardew, who addresses me as her uncle, lives at my place in the country under the charge of her admirable governess, Miss Prism.

Algernon. Where is that place in the country, by the way?

Jack. That is nothing to you, dear boy. You are not going to be invited...

Algernon. Why are you Ernest in town and Jack in the country?

Jack. My dear Algy, I don't know whether you will be able to understand my real motives. When one is placed in the position of guardian, one has to adopt a very high moral tone on all subjects. It's one's duty to do so. In order to get up to town I have always pretended to have a younger brother of the name of Ernest, who lives in The Albany, and gets into the most dreadful scrapes. That, my dear Algy, is the whole truth pure and simple.

Algernon. The truth is rarely pure and never simple. What you really are is a Bunburyist. I was quite right in saying you were a Bunburyist. You are one of the most advanced Bunburyists I know.

Jack. What on earth do you mean?

Algernon. You have invented a very useful younger brother called Ernest, in order that you may be able to come up to town as often as you like. I have invented an invaluable permanent invalid called Bunbury, in order that I may be able to go down into the country whenever I choose. Bunbury is perfectly invaluable. Now that I know you are going to be a confirmed Bunburyist, I naturally want to talk to you about Bunburying. I want to tell you the rules.

Jack. I'm not a Bunburyist at all. If Gwendolen accepts me, I am going to kill my brother, indeed I think I'll kill him in any case. Cecily is a little too much interested in him. So I am going to get rid of Ernest. And I strongly advise you to do the same with Mr.... Bunbury.

Algernon. Nothing will induce me to part with Bunbury, and if you ever get married, which seems to me extremely problematic, you will be very glad to

Jack. Mio caro, non c'è assolutamente niente di improbabile nella mia spiegazione. Anzi, è perfettamente normale. Il vecchio Mr. Thomas Cardew, che mi adottò quando ero piccolo, nelle sue ultime volontà, mi ha nominato tutore della sua nipotina, Miss Cecily Cardew, che mi chiama zio e vive nella mia residenza di campagna sotto la responsabilità della sua ammirevole governante, Miss Prism.

Algernon. E dov'è questa tua residenza di campagna, a proposito?

Jack. Non ti riguarda, ragazzo. Non sarai mai invitato...

Algernon. Perché sei Ernest in città e Jack in campagna?

Jack. Mio caro Algy, non so se sarai in grado di capire i miei veri motivi. Quando una persona viene nominata tutore bisogna che quella persona adotti una posizione di alta moralità su tutto. È un dovere farlo. Per poter venire in città ho sempre finto di aver un fratello minore, chiamato Ernest, che abita in The Albany e si mette nei guai più terribili. Questa, mio caro Algy, è la pura e semplice verità.

Algernon. La verità è raramente pura e non è mai semplice. Tu sei davvero un Bunburista. Avevo proprio ragione di dire che eri un Bunburista. Sei il Bunburista più progredito che io conosca.

Jack. Ma cosa diamine intendi?

Algernon. Tu ti sei inventato un utilissimo fratello minore che si chiama Ernest per poter venir in città ogni volta che ne hai voglia. Io ho inventato un prezioso invalido cronico che si chiama Bunbury per poter andare in campagna quando mi va. Bunbury è davvero prezioso. Adesso che so che tu sei un Bunburista impenitente, voglio naturalmente parlarti del Bunburismo. Devo spiegarti le regole.

Jack. Io non sono per niente un Bunburista. Se Gwendolen accetterà la mia domanda, ammazzerò mio fratello; anzi credo che lo ammazzerò comunque. Cecily s'interessa un po' troppo a lui. Così mi sbarazzerò di Ernest. E ti consiglio vivamente di fare altrettanto con Mr.... Bunbury.

Algernon. Niente mi convincerà a separarmi da Bunbury; e se mai ti sposerai, cosa che mi sembra assai problematica, sarai molto felice di

know Bunbury. A man who marries without knowing Bunbury has a very tedious time of it.

Jack. That is nonsense! If I marry a charming girl like Gwendolen I certainly won't want to know Bunbury.

Algernon. Then your wife will. You don't seem to realise, that in married life three is company and two is none.

Enter Lane.

Lane. Lady Bracknell and Miss Fairfax.

*Exit Lane. Algernon goes forward to meet them.
Enter Lady Bracknell and Gwendolen.*

Lady Bracknell. Good afternoon, dear Algernon, I hope you are behaving very well.

Algernon. I'm feeling very well, Aunt Augusta.

Lady Bracknell. That's not quite the same thing. In fact the two things rarely go together.

Sees Jack and bows to him with icy coldness.

Algernon (to Gwendolen). Dear me, you are smart!

Gwendolen. I am always smart! Am I not, Mr. Worthing?

Jack. You're quite perfect, Miss Fairfax.

Gwendolen. Oh! I hope I am not that. It would leave no room for developments, and I intend to develop in many directions.

Gwendolen and Jack sit down together in the corner.

Lady Bracknell. I'm sorry if we are a little late, Algernon, but I was obliged to call on dear Lady Harbury. Now I'll have a cup of tea, and one of those nice cucumber sandwiches you promised me.

conoscere Bunbury. Un uomo che si sposa senza conoscere Bunbury ha davanti a sé una vita piena di tedio.

Jack. Che sciocchezza! Se sposerò una ragazza incantevole come Gwendolen non vorrò di certo conoscere Bunbury.

Algernon. Allora sarà tua moglie a volerlo conoscere. Tu non sembri capire che nella vita matrimoniale tre è compagnia, due no.

Entra Lane.

Lane. Lady Bracknell e Miss Fairfax.

*Esce Lane. Algernon va loro incontro.
Entrano Lady Bracknell e Gwendolen.*

Lady Bracknell. Buona sera, caro Algernon, spero che tu ti stia comportando molto bene.

Algernon. Sto molto bene, zia Augusta.

Lady Bracknell. Non è esattamente la stessa cosa. Infatti le due cose sono raramente compatibili.

Vede Jack e gli fa un gelido cenno con il capo.

Algernon (a Gwendolen). Accidenti, che eleganza!

Gwendolen. Io sono sempre elegante! Vero, Mr. Worthing?

Jack. Lei è la perfezione stessa, Miss Fairfax.

Gwendolen. Oh! Spero bene di no. Non avrei più spazio per ulteriori sviluppi, e intendo svilupparmi in molte direzioni.

Gwendolen e Jack si siedono insieme nell'angolo.

Lady Bracknell. Mi dispiace di essere un po' in ritardo, Algernon, ma ho dovuto far visita alla cara Lady Harbury. E adesso prenderò una tazza di tè, con una di quelle deliziose tartine al cetriolo che mi hai promesso.

Algernon. Certainly, Aunt Augusta.

Goes over to tea-table.

Lady Bracknell. Won't you come and sit here, Gwendolen?

Gwendolen. Thanks, mamma, I'm quite comfortable where I am.

Algernon. I am greatly distressed, Aunt Augusta, there were no cucumbers in the market this morning.

Lady Bracknell. It really makes no matter, Algernon. I had some crumpets with Lady Harbury, who seems to me living entirely for pleasure now.

Algernon. I hear her hair has turned quite gold from grief.

Lady Bracknell. It certainly has changed its colour. From what cause I, of course, cannot say. (*Algernon hands tea.*) Thank you.

Algernon. I am afraid, Aunt Augusta, I shall have to give up the pleasure of dining with you tonight after all.

Lady Bracknell (*frowning*). I hope not, Algernon. It would put my table completely out.

Algernon. It is a great bore, and, I need hardly say, a terrible disappointment, but the fact is I have just had a telegram to say that my poor friend Bunbury is very ill again. (*Exchanges glances with Jack.*) They seem to think I should be with him.

Lady Bracknell. It is very strange. This Mr. Bunbury seems to suffer from curiously bad health.

Algernon. Yes, poor Bunbury is a dreadful invalid.

Lady Bracknell. Well, I must say, Algernon, that I think it is high time that Mr. Bunbury made up his mind whether he is going to live or to die. This shilly-shallying with the question is absurd.

Algernon. Certo, zia Augusta.

Si dirige verso il tavolino del tè.

Lady Bracknell. Perché non vieni a sederti qui, Gwendolen?

Gwendolen. No, grazie, mamma, sto benissimo dove sono.

Algernon. Sono mortificato, zia Augusta, non c'erano cetrioli al mercato stamane.

Lady Bracknell. Davvero non importa, Algernon. Ho mangiato delle ciambelline da Lady Harbury, che ormai mi sembra vivere soltanto per il piacere.

Algernon. Dicono che i suoi capelli siano diventati tutti biondi dal cordoglio.

Lady Bracknell. Hanno certamente cambiato colore. Ma per quale motivo, proprio non te lo so dire. (*Algernon le porge il tè.*) Grazie.

Algernon. Zia Augusta, temo che in fin dei conti dovrò rinunciare al piacere di cenare con te stasera.

Lady Bracknell (*aggrottando le sopracciglia*). Spero di no, Algernon. Scambussolerebbe completamente la mia tavola.

Algernon. È una grande seccatura e, non c'è bisogno che te lo dica, un grande dispiacere per me, ma il fatto è che ho appena ricevuto un telegramma che diceva che il mio povero amico Bunbury sta di nuovo molto male. (*Scambia un'occhiata con Jack.*) Secondo loro dovrei essere al suo fianco.

Lady Bracknell. È molto curioso. Questo Mr. Bunbury sembra afflitto da una salute stranamente cagionevole.

Algernon. Sì, il povero Bunbury è terribilmente infermo.

Lady Bracknell. Beh devo dirti, Algernon che credo sia ora che Mr. Bunbury si decida a vivere o a morire. Questo procrastinare è assurdo.

Algernon. I'll speak to Bunbury, Aunt Augusta, if he is still conscious, and I think I can promise you he'll be all right by Saturday. I'll run over the programme I've drawn out, if you will kindly come into the next room for a moment.

Lady Bracknell. Thank you, Algernon. It is very thoughtful of you. (*Rising, and following Algernon.*) I'm sure the programme will be delightful. Gwendolen, you will accompany me.

Gwendolen. Certainly, mamma.

*Lady Bracknell and Algernon go into the music-room,
Gwendolen remains behind.*

Jack. Charming day it has been, Miss Fairfax.

Gwendolen. Pray don't talk to me about the weather, Mr. Worthing. Whenever people talk to me about the weather, I always feel quite certain that they mean something else. And that makes me so nervous.

Jack. I do mean something else.

Gwendolen. I thought so. In fact, I am never wrong.

Jack. And I would like to be allowed to take advantage of Lady Bracknell's temporary absence...

Gwendolen. I would certainly advise you to do so. Mamma has a way of coming back suddenly into a room that I have often had to speak to her about it.

Jack (*nervously*). Miss Fairfax, ever since I met you I have admired you more than any girl... I have ever met since... I met you.

Gwendolen. Yes, I am quite well aware of the fact. And I often wish that in public, at any rate, you had been more demonstrative. For me you have always had an irresistible fascination. Even before I met you I was far from indifferent to you. (*Jack looks at her in amazement.*) We live, as I hope you know, Mr. Worthing, in an age of ideals and my ideal has always been to love someone of the name of Ernest. There is something in that name that inspires absolute confidence.

Algernon. Parlerò con Bunbury, zia Augusta, se non ha ancora perso conoscenza, e credo di poterti promettere che per sabato starà bene. Ma vorrei controllare il programma che ho abbozzato, se vuoi seguirmi nella stanza accanto un attimo.

Lady Bracknell. Grazie, Algernon. Sei veramente pieno di attenzioni. (*Alzandosi, e seguendo Algernon.*) Sono sicura che il tuo programma sarà una delizia. Gwendolen, mi accompagnerai.

Gwendolen. Certo, mamma.

*Lady Bracknell e Algernon si recano nella sala di musica,
Gwendolen rimane indietro.*

Jack. È stata una giornata deliziosa, Miss Fairfax.

Gwendolen. Per favore, non mi parli del tempo, Mr. Worthing. Ogni volta che le persone mi parlano del tempo, sono assolutamente certa che vogliono dire qualcos'altro. E questo mi rende nervosa.

Jack. Infatti, intendo altro.

Gwendolen. L'avrei giurato. Io non sbaglio mai.

Jack. E vorrei approfittare dell'assenza momentanea di Lady Bracknell...

Gwendolen. Le consiglieri proprio di farlo. Mamma ha un tal modo di tornare bruscamente in una stanza che ho spesso dovuto redarguirla in proposito.

Jack (*nervoso*). Miss Fairfax, da quando l'ho incontrata l'ho ammirata più di ogni altra ragazza... che abbia mai incontrata... da quando l'ho incontrata.

Gwendolen. Sì, ne sono perfettamente cosciente. E ho spesso desiderato che, almeno in pubblico, lei si fosse mostrato più espansivo. Lei ha sempre esercitato su di me un fascino irresistibile. Persino prima che ci incontrassimo, lei non mi era affatto indifferente. (*Jack la guarda con enorme sorpresa.*) Noi viviamo, spero che lei lo sappia, Mr. Worthing, in un tempo di ideali e da sempre il mio ideale è stato di amare qualcuno che si chiamasse Ernest. C'è qualcosa in quel nome che ispira totale fiducia.

The moment Algernon first mentioned to me that he had a friend called Ernest, I knew I was destined to love you.

Jack. You really love me, Gwendolen?

Gwendolen. Passionately!

Jack. Darling! You don't know how happy you've made me.

Gwendolen. My own Ernest!

Jack. But you don't mean to say that you couldn't love me if my name wasn't Ernest?

Gwendolen. But your name is Ernest.

Jack. Yes, I know it is. But supposing it was something else. Do you mean to say you couldn't love me then?

Gwendolen (*glibly*). Ah! That is clearly a metaphysical speculation, and like most metaphysical speculations has very little reference to the actual facts of real life as we know them.

Jack. Personally, darling, to speak quite candidly, I don't much care about the name of Ernest... I don't think the name suits me at all.

Gwendolen. It suits you perfectly. It is a divine name. It has a music of its own. It produces vibrations.

Jack. Well, really, Gwendolen, I must say that I think there are lots of other much nicer names. I think Jack, for instance, a charming name.

Gwendolen. Jack?... No, there is very little music in the name Jack, if any at all, indeed. It does not thrill. It produces absolutely no vibrations... I have known several Jacks, and they all, without exception, were more than usually plain. No, the only really safe name is Ernest.

Jack. Gwendolen, I must get baptised at once... I mean we must get married at once. There is no time to be lost.

Dal primo istante che Algernon mi disse di avere un amico di nome Ernest, seppi che ero destinata ad amarla.

Jack. Mi ama davvero, Gwendolen?

Gwendolen. Appassionatamente!

Jack. Tesoro! Lei non sa quanto mi rende felice.

Gwendolen. Ernest mio!

Jack. Ma non intende dire sul serio che non potrebbe amarmi se non mi chiamassi Ernest?

Gwendolen. Ma lei si chiama Ernest.

Jack. Sì, lo so. Ma supponiamo che il mio nome sia diverso. Vuol dire che non potrebbe amarmi in quel caso?

Gwendolen (*in tono volubile*). Ah! Si tratta chiaramente di una speculazione metafisica; e come quasi tutte le speculazioni metafisiche, non ha quasi niente a che vedere con i fatti reali della vita così come la conosciamo.

Jack. Per quanto mi riguarda, tesoro, se devo essere franco, non mi piace molto questo nome Ernest... non mi si addice per niente.

Gwendolen. Le si addice alla perfezione. È un nome divino. Ha una musica tutta sua. Emana vibrazioni.

Jack. Ma via, Gwendolen, trovo che ci sono tanti altri nomi più piacevoli. Ad esempio, Jack mi sembra un nome delizioso.

Gwendolen. Jack?... No, non c'è molta musica nel nome Jack, anzi, non ce n'è affatto. Non gorgheggia. Non emana nessuna vibrazione... Ho conosciuto vari Jack e tutti, ma tutti, erano piuttosto scialbi. Il solo nome veramente sicuro è Ernest.

Jack. Gwendolen, mi devo far battezzare subito... voglio dire, ci dobbiamo sposare subito. Non c'è tempo da perdere.

Gwendolen. Married, Mr. Worthing?

Jack (*astounded*). Well ... Surely. You know that I love you, and you led me to believe, Miss Fairfax, that you were not absolutely indifferent to me.

Gwendolen. I adore you. But you haven't proposed to me yet. Nothing has been said at all about marriage. The subject has not even been touched on.

Jack. Well... may I propose to you now?

Gwendolen. I think it would be an admirable opportunity. And to spare you any possible disappointment, Mr. Worthing, I think it is only fair to tell you quite frankly beforehand that I am fully determined to accept you.

Jack. Gwendolen!

Gwendolen. Yes, Mr. Worthing, what have you got to say to me?

Jack. You know what I have got to say to you.

Gwendolen. Yes, but you don't say it.

Jack. Gwendolen, will you marry me?

Goes on his knees.

Gwendolen. Of course I will, darling. How long you have been about it! I am afraid you have had very little experience in how to propose.

Jack. My own one, I have never loved anyone in the world but you.

Gwendolen. Yes, but men often propose for practice. I know my brother Gerald does. All my friends tell me so. What wonderfully blue eyes you have, Ernest! They are quite, quite blue. I hope you will always look at me just like that, especially when there are other people present.

Enter Lady Bracknell.

Gwendolen. Sposarci, Mr. Worthing?

Jack (*stupito*). Ma... certo. Lei sa che la amo, Miss Fairfax, e lei mi ha portato a credere di non esserle del tutto indifferente.

Gwendolen. Io la adoro. Ma non mi ha ancora fatto la sua dichiarazione. Non si è parlato di matrimonio. Il tema non è stato nemmeno menzionato.

Jack. Bene... posso fare la mia dichiarazione adesso?

Gwendolen. Mi sembra che sia l'occasione perfetta. E per risparmiarle qualsiasi disappunto, Mr. Worthing, credo che sia giusto dirle in anticipo con tutta franchezza che sono assolutamente decisa ad accettare la sua domanda.

Jack. Gwendolen!

Gwendolen. Sì, Mr. Worthing, cosa ha da dirmi?

Jack. Lei sa bene quello che ho da dirle.

Gwendolen. Sì, ma non lo dice.

Jack. Gwendolen, mi vuole sposare?

Si inginocchia.

Gwendolen. Ma certo che la voglio sposare, tesoro. Quanto ci ha messo! Temo che, in quanto a domande di matrimonio, lei abbia pochissima esperienza.

Jack. Amore mio, non ho mai amato nessuno al mondo tranne lei.

Gwendolen. Sarà, ma spesso gli uomini fanno una dichiarazione solo per acquistare un po' di pratica. So che mio fratello Gerald fa così. Tutte le mie amiche lo confermano. Che magnifici occhi azzurri lei ha, Ernest! Sono proprio azzurri-azzurri. Spero che mi guarderà sempre in questo modo, soprattutto quando ci sarà altra gente in giro.

Entra Lady Bracknell.

Lady Bracknell. Mr. Worthing! Rise from this semi-recumbent posture. It is most indecorous.

Gwendolen. Mamma! (*He tries to rise, she restrains him.*) I must beg you to retire. This is no place for you. Besides, Mr. Worthing has not quite finished yet.

Lady Bracknell. Finished what, may I ask?

Gwendolen. I am engaged to Mr. Worthing, mamma.

They rise together.

Lady Bracknell. Pardon me, you are not engaged to anyone. I have a few questions to put to you, Mr. Worthing. While I am making these inquiries, you, Gwendolen, will wait for me below in the carriage.

Gwendolen (*reproachfully*). Mamma!

Lady Bracknell. Gwendolen, in the carriage! (*Gwendolen goes to the door. She and Jack blow kisses to each other behind Lady Bracknell's back. Lady Bracknell looks vaguely about as if she could not understand what the noise is. Finally turns round.*) Gwendolen! In the carriage!

Gwendolen leaves blowing kisses to Jack.

Lady Bracknell (*sitting down*). You can take a seat, Mr. Worthing.

Looks in her pocket for note-book and pencil.

Jack. Thank you, Lady Bracknell, I prefer standing.

Lady Bracknell (*pencil and note-book in hand*). I feel bound to tell you that you are not down on my list of eligible young men. However, I am quite ready to enter your name, should your answers be what a really affectionate mother requires. Do you smoke?

Lady Bracknell. Mr. Worthing! Si alzi subito da questa posizione semi-prostrata. È molto indecorosa.

Gwendolen. Mamma! (*Lui cerca di alzarsi, ma lei glielo impedisce.*) Ti devo pregare di lasciarci soli. Non è posto per te. E poi Mr. Worthing non ha ancora finito.

Lady Bracknell. Finito che cosa, di grazia?

Gwendolen. Sono fidanzata con Mr. Worthing, mamma.

Si alzano insieme.

Lady Bracknell. Col tuo permesso, tu non sei fidanzata con nessuno. E adesso ho qualche domanda da farle, Mr. Worthing. Mentre prendo queste informazioni tu, Gwendolen, mi aspetterai giù in carrozza.

Gwendolen (*in tono di rimprovero*). Mamma!

Lady Bracknell. In carrozza, Gwendolen! (*Gwendolen si dirige verso la porta. Lei e Jack si mandano dei baci dietro la schiena di Lady Bracknell. Lady Bracknell si guarda intorno con aria perplessa come se non capisse cosa fosse quel rumore. Alla fine si gira.*) Gwendolen! In carrozza!

Gwendolen esce mandando baci a Jack.

Lady Bracknell (*sedendosi*). Si può accomodare, Mr. Worthing.

Cerca in tasca un taccuino e una matita.

Jack. La ringrazio Lady Bracknell, ma preferisco stare in piedi.

Lady Bracknell (*taccuino e matita in mano*). Mi sembra giusto premettere che lei non figura nella mia lista di partiti possibili. Tuttavia sono perfettamente pronta ad aggiungere il suo nome, se le sue risposte corrisponderanno alle esigenze di una madre amorevole. Lei fuma?

Jack. Well, yes, I must admit I smoke.

Lady Bracknell. I am glad to hear it. A man should always have an occupation of some kind. There are far too many idle men in London as it is. Now to minor matters. Are your parents living?

Jack. I have lost both my parents.

Lady Bracknell. To lose one parent, Mr. Worthing, may be regarded as a misfortune; to lose both looks like carelessness. Who was your father? He was evidently a man of some wealth.

Jack. I am afraid I really don't know. The fact is, Lady Bracknell, I said I had lost my parents. It would be nearer the truth to say that my parents seem to have lost me... I don't actually know who I am by birth. I was... well, I was found.

Lady Bracknell. Found!

Jack. The late Mr. Thomas Cardew, an old gentleman of a very charitable and kindly disposition, found me, and gave me the name of Worthing, because he happened to have a first-class ticket for Worthing in his pocket at the time.

Lady Bracknell. Where did this charitable gentleman find you?

Jack (*gravely*). In a hand-bag.

Lady Bracknell. A hand-bag?

Jack (*very seriously*). Yes, Lady Bracknell. I was in a hand-bag, a somewhat large, black leather hand-bag with handles to it, an ordinary hand-bag in fact.

Lady Bracknell. In what locality did this Mr. James, or Thomas Cardew come across this ordinary hand-bag?

Jack. In the cloak-room at Victoria Station. It was given to him in mistake for his own.

Jack. Veramente sì, devo confessare che fumo.

Lady Bracknell. Mi fa piacere. Un uomo dovrebbe sempre avere una occupazione. Sono già in troppi a Londra a non far niente. Passiamo ai punti minori. I suoi genitori sono ancora vivi?

Jack. Ho perso entrambi i genitori.

Lady Bracknell. La perdita di un genitore, Mr. Worthing, può essere considerata come una sventura; la perdita di entrambi mi sa di sbadataggine. Chi era suo padre? Evidentemente, doveva essere benestante.

Jack. Mi dispiace, ma non ne ho la minima idea. Vede, Lady Bracknell, io ho detto di aver perso entrambi i genitori. Ma sarebbe più esatto dire che i miei genitori sembrano aver perso me... In realtà, la mia origine mi è ignota. Sono... ecco, sono un trovatello.

Lady Bracknell. Un trovatello!

Jack. Il defunto Mr. Thomas Cardew, un vecchio gentiluomo di natura molto generosa e caritatevole, mi ha trovato e mi ha dato il cognome di Worthing, perché il caso voleva che avesse in tasca un biglietto di prima classe per Worthing in quel momento.

Lady Bracknell. E quel gentiluomo caritatevole dove l'ha trovata?

Jack (*serio*). In una borsa.

Lady Bracknell. In una borsa?

Jack (*molto serio*). Sì, Lady Bracknell. Ero in una borsa, una borsa di pelle nera, piuttosto grande, con delle maniglie, insomma, una borsa come tutte le altre.

Lady Bracknell. E in quale località questo Mr. James, o Thomas Cardew si è imbattuto in questa borsa comune?

Jack. Al deposito bagagli di Victoria Station. Gli è stata data al posto della sua.

Lady Bracknell. The cloak-room at Victoria Station?

Jack. Yes, the Brighton line.

Lady Bracknell. The line is immaterial, Mr. Worthing. I confess I feel somewhat bewildered by what you have just told me. A cloak-room at a railway station could hardly be regarded as an assured basis for a recognised position in good society.

Jack. May I ask you then what you would advise me to do? I need hardly say I would do anything in the world to ensure Gwendolen's happiness.

Lady Bracknell. I would strongly advise you, Mr. Worthing, to try and acquire some relations as soon as possible, and to make a definite effort to produce at any rate one parent, of either sex, before the season is over.

Jack. Well, I don't see how I could possibly manage to do that. I can produce the hand-bag at any moment. It is in my dressing-room at home. I really think that should satisfy you, Lady Bracknell.

Lady Bracknell. Me, Sir? What has it to do with me? You can hardly imagine that I and Lord Bracknell would dream of allowing our only daughter, a girl brought up with the utmost care, to marry into a cloakroom, and form an alliance with a parcel? Good morning, Mr. Worthing!

Exit Lady Bracknell in majestic indignation.

Jack. Good morning! (*Algernon, from the other room, strikes up the Wedding March. Jack looks perfectly furious, and goes to the door.*) For goodness' sake don't play that ghastly tune, Algy! How idiotic you are!

The music stops and enter Algernon cheerily.

Algernon. Didn't it go off all right, old boy? You don't mean to say Gwendolen refused you? I know it is a way she has. She is always refusing people. I think it is most ill-natured of her.

Lady Bracknell. Il deposito di Victoria Station?

Jack. Sì, quello della linea per Brighton.

Lady Bracknell. La linea non conta, Mr. Worthing. Confesso di essere un po' stupita da ciò che lei mi ha appena detto. Il deposito bagagli di una stazione ferroviaria non può affatto essere considerato come una base solida per una posizione riconosciuta nella buona società.

Jack. Posso chiederle cosa mi consiglia di fare? Inutile dire che farei qualsiasi cosa al mondo per assicurare la felicità di Gwendolen.

Lady Bracknell. Le consiglierei fermamente, Mr. Worthing, di cercare di acquisire al più presto qualche parente, e di fare un vero sforzo per poter produrre almeno un genitore, di un sesso o dell'altro, prima che la stagione sia finita.

Jack. Veramente non vedo come potrei. Posso produrre la borsa in qualsiasi momento. Si trova nella mia anticamera, a casa. Spero che questo possa soddisfarla, Lady Bracknell.

Lady Bracknell. Soddisfarmi, signore? In che modo ciò mi riguarda? Non penserà davvero che io e Lord Bracknell potremmo mai sognarci di permettere che la nostra unica figlia, una ragazza educata con le massime cure, s'imparenti per vie matrimoniali con un deposito bagagli e si unisca con un pacco? Buon giorno, Mr. Worthing!

Esce Lady Bracknell con maestosa indignazione.

Jack. Buon giorno! (*Algernon, nella stanza accanto, attacca al piano le prime note della Marcia Nuziale. Jack ha un'espressione furibonda, e si dirige verso la porta.*) Per amor del cielo, non suonare quell'orrenda melodia, Algy! Quanto sei cretino!

La musica si interrompe ed entra Algernon tutto giulivo.

Algernon. Non è andata bene, vecchio mio? Non mi dirai che Gwendolen ti ha rifiutato? So che è una delle sue manie. È sempre impegnata a rifiutare dei pretendenti. Segno di pessimo carattere.

Jack. Oh, Gwendolen is as right as a trivet. As far as she is concerned, we are engaged. Her mother is perfectly unbearable. Never met such a Gorgon.

Algernon. What about your brother? What about Ernest?

Jack. Oh, before the end of the week I shall have got rid of him. I'll say he died suddenly in Paris.

Algernon. But I thought you said that... Cecily was a little too much interested in your brother Ernest? Won't she feel his loss a good deal?

Jack. Oh, that is all right. Cecily is not a silly romantic girl, I am glad to say. She has got a capital appetite, goes for long walks, and pays no attention at all to her lessons.

Algernon. I would rather like to see Cecily.

Jack. I will take very good care you never do. She is excessively pretty, and she is only just eighteen.

Algernon. Have you told Gwendolen yet that you have an excessively pretty ward who is only just eighteen?

Jack. Oh! One doesn't blurt these things out to people. Cecily and Gwendolen are perfectly certain to be extremely great friends. I'll bet you anything you like that half an hour after they have met, they will be calling each other sister.

Algernon. Women only do that when they have called each other a lot of other things first. (*Enter Gwendolen.*) Gwendolen, upon my word!

Gwendolen. Algy, kindly turn your back. I have something very particular to say to Mr. Worthing.

Algernon. Really, Gwendolen, I don't think I can allow this at all.

Gwendolen. Algy, you always adopt a strictly immoral attitude towards life. You are not quite old enough to do that.

Jack. Oh, Gwendolen è d'oro colato. Per quanto la riguarda, siamo già fidanzati. Sua madre invece è assolutamente insopportabile. Non ho mai visto una Gorgone sua pari.

Algernon. E che ne è di tuo fratello? Di Ernest?

Jack. Oh, prima della fine della settimana l'avrò fatto fuori. Dirò che è morto improvvisamente a Parigi.

Algernon. Ma mi sembrava che tu avessi detto che... Cecily si interessava un po' troppo del tuo povero fratello Ernest? Non soffrirà molto per la sua perdita?

Jack. Oh, non importa. Cecily non è una sciocca ragazzina romantica, per fortuna. Gode di un ottimo appetito, fa lunghe passeggiate a piedi e non bada affatto alle sue lezioni.

Algernon. Mi piacerebbe incontrare Cecily.

Jack. Farò di tutto perché questo non avvenga. Lei è straordinariamente carina e ha soltanto diciotto anni.

Algernon. Hai detto a Gwendolen che tu hai una pupilla straordinariamente carina che ha soltanto diciotto anni?

Jack. Oh! Non si tirano fuori queste cose di punto in bianco con la gente. Cecily e Gwendolen diventeranno certamente ottime amiche. Scommetto quello che vuoi che, mezz'ora dopo essersi incontrate, si chiameranno sorella a vicenda.

Algernon. Le donne lo fanno solo dopo essersi chiamate in un sacco di altri modi. (*Entra Gwendolen.*) Gwendolen, perbacco!

Gwendolen. Algy, da bravo, voltati dall'altra parte. Devo dire qualcosa di molto speciale a Mr. Worthing.

Algernon. Veramente, Gwendolen, non credo di poterlo permettere.

Gwendolen. Algy, adotti sempre un atteggiamento altamente immorale verso la vita. Non sei ancora abbastanza vecchio per questo.

Algernon retires to the fireplace.

Jack. My own darling!

Gwendolen. Ernest, we may never be married. From the expression on mamma's face I fear we never shall. But although she may prevent us from becoming man and wife, and I may marry someone else, and marry often, nothing that she can possibly do can alter my eternal devotion to you.

Jack. Dear Gwendolen!

Gwendolen. The story of your romantic origin, as related to me by mamma, with unpleasing comments, has naturally stirred the deeper fibres of my own nature. Your Christian name has an irresistible fascination. Your town address at The Albany I have. What is your address in the country?

Jack. The Manor House, Woolton, Hertfordshire.

*Algernon, who has been carefully listening, smiles to himself,
and writes the address on his shirt-cuff.*

Gwendolen. There is a good postal service, I suppose? It may be necessary to do something desperate. That of course will require serious consideration. I will communicate with you daily.

Jack. My own one!

Gwendolen. How long do you remain in town?

Jack. Till Monday.

Gwendolen. Good! Algy, you may now turn round.

Algernon. Thanks, I've already turned round.

Jack. You will let me see you to your carriage, my own darling?

Gwendolen. Certainly.

Algernon si ritira vicino al camino.

Jack. Tesoro mio!

Gwendolen. Ernest, forse non potremo mai sposarci. Dall'espressione sul volto di mamma, temo che non ce la faremo mai. Ma anche se mamma può impedirci di diventare marito e moglie, e anche se sposerò un altro uomo, o magari mi sposerò molte volte, niente di quello che farà mamma potrà alterare la devozione eterna che ho per lei.

Jack. Gwendolen cara!

Gwendolen. La storia della sua origine romantica, come me l'ha raccontata mamma, con commenti sgradevoli, naturalmente ha fatto vibrare le fibre più profonde della mia natura. Il suo nome ha un fascino irresistibile. Il suo indirizzo in città a The Albany ce l'ho già. Quale è il suo indirizzo di campagna?

Jack. The Manor House, Woolton, nello Hertfordshire.

*Algernon, che ha ascoltato con la massima attenzione, sorride fra sé e scrive
l'indirizzo sul polsino della camicia.*

Gwendolen. La posta funziona bene lì, vero? Forse dovremo intraprendere un'azione disperata. Naturalmente bisognerà rifletterci sopra seriamente. Comunicherò con lei ogni giorno.

Jack. Amore mio!

Gwendolen. Fin quando si tratterà in città?

Jack. Fino a lunedì.

Gwendolen. Bene! Algy, adesso ti puoi voltare.

Algernon. Grazie, l'ho già fatto.

Jack. Mi permetterà di accompagnarla fino alla carrozza, tesoro?

Gwendolen. Certamente.

Jack. I will see Miss Fairfax out.

Exit Jack and Gwendolen.

Algernon. Tomorrow, I'm going Bunburying.

Enter Jack.

Jack. There's a sensible, intellectual girl! The only girl I ever cared for in my life. (*Algernon is laughing immoderately.*) What on earth are you so amused at?

Algernon. Oh, I'm a little anxious about poor Bunbury, that is all.

Jack. If you don't take care, your friend Bunbury will get you into a serious scrape some day.

Algernon. I love scrapes. They are the only things that are never serious.

Jack. Oh, that's nonsense, Algy. You never talk anything but nonsense.

Algernon. Nobody ever does.

*Jack looks indignantly at him, and leaves the room.
Algernon lights a cigarette, reads his shirt-cuff, and smiles.*

Jack. Accompagno io Miss Fairfax.

Escono Jack e Gwendolen.

Algernon. Domani andrò a bunbureggiare.

Entra Jack.

Jack. Che ragazza ragionevole e intellettuale! La sola ragazza che abbia mai contato per me. (*Algernon ride senza ritegno.*) Cosa diavine ti diverte tanto?

Algernon. Oh, sono un po' preoccupato per il povero Bunbury, tutto lì.

Jack. Se non stai attento, il tuo amico Bunbury ti metterà in guai seri un giorno o l'altro.

Algernon. Adoro essere nei guai. È la sola cosa che non è mai seria.

Jack. Che assurdità, Algy. Tu non dici altro che assurdità.

Algernon. Come tutti.

*Jack lo guarda indignato, e lascia la stanza.
Algernon accende una sigaretta, legge il suo polsino e sorride.*

ACT II

Garden at the Manor House. A flight of grey stone steps leads up to the house. The garden, an old-fashioned one, full of roses. Time of year: July. Basket chairs, and a table covered with books, are set under a large yew-tree.

Miss Prism (*calling*). Cecily, Cecily! Intellectual pleasures await you. Your German grammar is on the table. Pray open it at page fifteen. We will repeat yesterday's lesson.

Cecily (*coming over very slowly*). But I don't like German. It isn't at all a becoming language. I know perfectly well that I look quite plain after my German lesson.

Miss Prism. Child, you know how anxious your guardian is that you should improve yourself in every way. He laid particular stress on your German, as he was leaving for town yesterday. Indeed, he always lays stress on your German when he is leaving for town. You must remember his constant anxiety about that unfortunate young man his brother.

Cecily. I wish Uncle Jack would allow that unfortunate young man, his brother, to come down here sometimes. We might have a good influence over him, Miss Prism. I am sure you certainly would. You know German, and geology, and things of that kind influence a man very much.

Cecily begins to write in her diary.

Miss Prism (*shaking her head*). I do not think that even I could produce any effect on a character that according to his own brother's admission is irretrievably weak and vacillating. You must put away your diary. I really don't see why you should keep a diary at all.

Cecily. I keep a diary in order to enter the wonderful secrets of my life. If I didn't write them down, I should probably forget all about them.

Miss Prism. Do you know, Cecily, I wrote a three-volume novel myself in earlier days.

ATTO II

Giardino di Manor House. Una scalinata di pietra grigia porta alla casa. Il giardino all'antica, ha moltissime rose. Mese: luglio. Alcune sedie di vimini e un tavolo coperto di libri sono disposti sotto un grande tasso.

Miss Prism (*chiama*). Cecily, Cecily! L'aspettano piaceri intellettuali. La sua grammatica tedesca è sul tavolo. La apra a pagina quindici, per favore. Ripasseremo la lezione di ieri.

Cecily (*si avvicina molto lentamente*). Ma non mi va il tedesco. Non è affatto una lingua che mi dona. Mi rendo perfettamente conto che sembro scialba dopo la lezione di tedesco.

Miss Prism. Bambina mia, lei sa quanto il suo tutore desidera che lei migliori la sua cultura in ogni campo. Ha insistito particolarmente sull'importanza del tedesco quando è ripartito per la città ieri. Infatti insiste sempre sull'importanza del tedesco quando va in città. Non deve dimenticare l'ansia costante che gli procura quello sciagurato giovanotto, suo fratello.

Cecily. Io vorrei che lo zio Jack permettesse a quello sciagurato giovanotto, suo fratello, di venire qui qualche volta. Forse avremmo un'influenza positiva su di lui, Miss Prism. Almeno lei l'avrebbe, ne sono certa. Lei conosce il tedesco, e la geologia, e le cose di questo genere hanno una influenza profonda sulla gente.

Cecily comincia a scrivere nel suo diario.

Miss Prism (*scuote il capo*). Non credo che nemmeno io potrei avere il minimo effetto su un personaggio che, stando a quello che dice il suo stesso fratello, è incurabilmente debole e labile. Metta via quel diario. Non capisco perché lei dovrebbe tenere un diario.

Cecily. Tengo un diario per registrarvi i meravigliosi segreti della mia vita. Se non li scrivessi, probabilmente li dimenticherei.

Miss Prism. Sai, Cecily, io ho scritto un romanzo in tre volumi nei miei verdi anni.

Cecily. Did you really, Miss Prism? How wonderfully clever you are! I hope it did not end happily? I don't like novels that end happily. They depress me so much.

Miss Prism. The good ended happily, and the bad ended unhappily. That is what Fiction means.

Cecily. I suppose so. But it seems very unfair. And was your novel ever published?

Miss Prism. Alas! No. The manuscript unfortunately was abandoned. (*Cecily starts.*) I use the word in the sense of lost or mislaid. To your work, child, these speculations are profitless.

Cecily (*smiling*). But I see dear Dr. Chasuble coming up through the garden.

Miss Prism. Oh, Dr. Chasuble oh! Well, I think, dear Cecily, I will have a stroll with Dr. Chasuble. I find I have a headache and a walk might do it good. You will read your Political Economy in my absence.

Exit Miss Prism.

Cecily (*picks up school books and throws them back on table*). Horrid Political Economy! Horrid Geography! Horrid, horrid German!

Enter Merriman with a card on a salver.

Merriman. Mr. Ernest Worthing has just driven over from the station. He has brought his luggage with him.

Cecily (*takes the card and reads it*). "Mr. Ernest Worthing, B. 4, The Albany, W". Uncle Jack's brother! Did you tell him Mr. Worthing was in town?

Merriman. Yes, Miss. He seemed very much disappointed. I mentioned that you and Miss Prism were in the garden. He said he was anxious to speak to you privately for a moment.

Cecily. Ask Mr. Ernest Worthing to come here. I suppose you had better talk to the housekeeper about a room for him.

Cecily. Davvero, Miss Prism? Ma come è intelligente lei! Non era un romanzo a lieto fine, spero? Non mi piacciono i romanzi a lieto fine. Mi deprimono troppo.

Miss Prism. I buoni finivano bene, i cattivi finivano male. Questo è il senso dell'arte narrativa.

Cecily. Sarà. Ma non mi sembra giusto. È stato mai pubblicato il suo romanzo?

Miss Prism. Purtroppo no! Per mia disgrazia il manoscritto fu abbandonato. (*Cecily ha un sussulto.*) Intendevo dire che è stato perso o smarrito. Al lavoro, bambina. Questo divagare è sterile.

Cecily (*sorride*). Ma vedo che il caro Reverendo Chasuble si sta avvicinando dal giardino.

Miss Prism. Oh, caro Reverendo, oh! Bene, credo, cara Cecily, che farò quattro passi con il Reverendo Chasuble. Credo di avere un po' di mal di testa, e una passeggiatina mi farà bene. Tu leggerai economia politica durante la mia assenza.

Esce Miss Prism.

Cecily (*prende in mano alcuni libri e poi li ributta sul tavolo*). Orrenda economia politica! Orrenda geografia! E il tedesco, orrendo, orrendo!

Entra Merriman con un biglietto su un vassoio.

Merriman. È qui Mr. Ernest Worthing, appena arrivato dalla stazione. Ha con sé il suo bagaglio.

Cecily (*prende il biglietto e lo legge*). "Mr. Ernest Worthing, B.4, The Albany, W". Il fratello di zio Jack! Gli ha detto che Mr. Worthing era in città?

Merriman. Sì, signorina. Sembrava molto deluso. Ho accennato al fatto che lei e Miss Prism vi trovavate in giardino. Mi ha detto che aveva urgenza di parlare con lei in privato per un attimo.

Cecily. Dica a Mr. Ernest Worthing di venire qui. Lei dovrebbe parlare con la governante per trovargli una camera.

Merriman. Yes, Miss.

Exit Merriman.

Cecily. I have never met any really wicked person before. I feel rather frightened. I am so afraid he will look just like everyone else. (*Enter Algernon, very gay and debonair.*) He does!

Algernon (*raising his hat*). You are my little cousin Cecily, I'm sure.

Cecily. You are under some strange mistake. I am not little. In fact, I believe I am more than usually tall for my age. (*Algernon is rather taken aback.*) But I am your cousin Cecily. You, I see from your card, are Uncle Jack's brother, my cousin Ernest, my wicked cousin Ernest.

Algernon. Oh! I am not really wicked at all, cousin Cecily. You mustn't think that I am wicked. This world is good enough for me.

Cecily. Yes, but are you good enough for it?

Algernon. I'm afraid I'm not. That is why I want you to reform me. You might make that your mission, if you don't mind, cousin Cecily.

Cecily. I'm afraid I've no time, this afternoon.

Algernon. Well, would you mind my reforming myself this afternoon?

Cecily. I think you should try.

Algernon. I will. I feel better already.

Cecily. You are looking a little worse.

Algernon. That is because I am hungry.

Cecily. How thoughtless of me. I should have remembered that when one is going to lead an entirely new life, one requires regular and wholesome meals. Won't you come in?

Algernon. Thank you. Might I have a buttonhole first? I never have any appetite unless I have a buttonhole first.

Merriman. Sì, signorina.

Esce Merriman.

Cecily. Finora non ho mai incontrato nessuno che fosse veramente corrotto. Ho un po' paura. Temo che sarà esattamente come tutti gli altri. (*Entra Algernon, tutto allegro, con aria disinvolta.*) Infatti!

Algernon (*si leva il cappello*). Lei è la mia piccola cugina Cecily, scommetto.

Cecily. Lei è vittima di un equivoco. Non sono affatto piccola. Anzi, credo di essere più alta della norma per la mia età. (*Algernon è piuttosto sconcertato.*) Ma sono sua cugina Cecily. Lei, lo vedo dal suo biglietto, è il fratello dello zio Jack, il mio cugino Ernest, mio cugino Ernest il cattivo.

Algernon. Oh! In realtà non sono affatto cattivo, cugina Cecily. Non deve pensare che io sia cattivo. Questo mondo mi va abbastanza bene, cugina.

Cecily. Sì, ma lei va abbastanza bene a questo mondo?

Algernon. No, non proprio. Per questo voglio che lei mi redima. Potrebbe diventare la sua missione, se non è troppo disturbo, cugina Cecily.

Cecily. Temo di non aver tempo, almeno questo pomeriggio.

Algernon. Allora, le dispiace se mi redimo da me questo pomeriggio?

Cecily. Penso che dovrebbe provare.

Algernon. Proverò. Mi sento già meglio.

Cecily. Invece ha l'aria di star peggio.

Algernon. Perché ho fame.

Cecily. Che sbadata che sono. Avrei dovuto ricordare che quando un uomo decide di cambiar vita in maniera radicale, ha bisogno di pasti sani, abbondanti e regolari. Vuole entrare in casa?

Algernon. La ringrazio. Posso avere un fiore da mettere all'occhiello prima? Mi viene appetito solo quando ho un fiore all'occhiello.

Cecily. A Marechal Niel?

Picks up scissors.

Algernon. No, I'd rather have a pink rose.

Cecily. Why?

Cuts a flower.

Algernon. Because you are like a pink rose, cousin Cecily.

Cecily. I don't think it can be right for you to talk to me like that. Miss Prism never says such things to me.

Algernon. Then Miss Prism is a short-sighted old lady. *(Cecily puts the rose in his buttonhole.)* You are the prettiest girl I ever saw.

Cecily. Miss Prism says that all good looks are a snare.

Algernon. They are a snare that every sensible man would like to be caught in.

Cecily. Oh, I don't think I would care to catch a sensible man. I shouldn't know what to talk to him about.

They pass into the house. Miss Prism returns.

Miss Prism. But where is Cecily?

Enter Jack slowly from the back of the garden. He is dressed in the deepest mourning, with crape hatband and black gloves.

Miss Prism. Mr. Worthing! This is indeed a surprise. We did not look for you till Monday afternoon.

Jack *(shakes Miss Prism's hand in a tragic manner).* I have returned sooner than I expected.

Miss Prism. Dear Mr. Worthing, I trust this garb of woe does not betoken some terrible calamity.

Cecily. Una Maréchal Niel?

Prende le cesoie.

Algernon. No, preferirei una rosa color rosa.

Cecily. Perché?

Taglia un fiore.

Algernon. Perché lei è come una rosa color rosa, cugina.

Cecily. Non credo sia corretto che lei mi parli in questo modo. Miss Prism non mi dice mai cose del genere.

Algernon. Allora Miss Prism deve essere una vecchia signora miope. *(Cecily gli infila la rosa all'occhiello.)* Lei è la ragazza più carina che abbia mai visto.

Cecily. Miss Prism dice che l'avvenenza è sempre una trappola.

Algernon. Una trappola in cui ogni uomo ragionevole sarebbe felice di cadere.

Cecily. Oh, non credo mi piacerebbe intrappolare un uomo ragionevole. Non saprei cosa dirgli.

Entrano in casa. Miss Prism torna.

Miss Prism. Ma dov'è Cecily?

Entra Jack lentamente dal fondo del giardino. È vestito a lutto, con un velo nero intorno al cappello e guanti neri.

Miss Prism. Mr. Worthing! Questa sì che è una sorpresa. Non vi aspettavamo fino a lunedì pomeriggio.

Jack *(stringe la mano di Miss Prism con aria tragica).* Sono tornato prima del previsto.

Miss Prism. Caro Mr. Worthing, spero che questi indumenti di lutto non siano il segno di una tremenda disgrazia.

Jack. My brother.

Miss Prism. More shameful debts and extravagance?

Jack (*shaking his head*). Dead!

Miss Prism. Your brother Ernest dead?

Jack. Quite dead.

Miss Prism. Mr. Worthing, I offer you my sincere condolence. You have at least the consolation of knowing that you always were the most generous and forgiving of brothers.

Jack. Poor Ernest! He had many faults, but it is a sad, sad blow.

Miss Prism. Very sad indeed. Were you with him at the end?

Jack. No. He died abroad; in Paris, in fact. I had a telegram last night from the manager of the Grand Hotel.

Miss Prism. Was the cause of death mentioned?

Jack. A severe chill, it seems.

Miss Prism. As a man sows, so shall he reap. Will the interment take place here?

Jack. No. He seems to have expressed a desire to be buried in Paris.

Miss Prism. In Paris! I fear that hardly points to any very serious state of mind at the last. You would no doubt wish me ask Dr. Chasuble to make some slight allusion to this tragic domestic affliction next Sunday. (*Jack presses his hand convulsively.*) His sermon on the meaning of the manna in the wilderness can be adapted to almost any occasion, joyful, or, as in the present case, distressing. (*All sigh.*) He has preached it at harvest celebrations, baptism, confirmations, on days of humiliation and festal days.

Jack. Ah! That reminds me, you mentioned baptisms I think.

Jack. Mio fratello.

Miss Prism. Altri debiti e stravaganze vergognose?

Jack (*scuotendo il capo*). Morto.

Miss Prism. Suo fratello Ernest è morto?

Jack. Proprio morto.

Miss Prism. Mr. Worthing, le porgo le mie sincere condoglianze. Lei avrà almeno la consolazione di esser sempre stato il più generoso e amorevole dei fratelli.

Jack. Povero Ernest! Aveva molti difetti, ma per me questo è un brutto colpo, molto brutto.

Miss Prism. Molto brutto davvero. Era con lui nei suoi ultimi istanti?

Jack. No. È morto all'estero; infatti si trovava a Parigi. Ho ricevuto un telegramma dal direttore del Grand Hotel ieri sera.

Miss Prism. Indicava la causa del decesso?

Jack. Un brutto raffreddore, a quanto pare.

Miss Prism. Come si semina, così si miete. Il funerale avrà luogo qui?

Jack. No. Sembra che abbia espresso il desiderio di essere sepolto a Parigi.

Miss Prism. A Parigi! Temo che non sia affatto segno di un ravvedimento nei suoi ultimi momenti. Lei vorrà sicuramente che io chieda al Reverendo Chasuble di accennare a questo tragico lutto domestico domenica prossima. (*Jack gli stringe la mano in modo convulso.*) La sua predica sul significato della manna nel deserto può adattarsi a qualsiasi occasione, o quasi: gioiosa o, come in questo caso, triste. (*Tutti sospirano.*) L'ha pronunciata per la festa della mietitura, per battesimi, cresime, nei giorni di pentimento e nei giorni di celebrazione.

Jack. Ah! Adesso che lei mi ci fa pensare, ha parlato di battesimi, credo.

Dr. Chasuble knows how to christen all right? I mean, of course, he is continually christening?

Miss Prism. It is, I regret to say, one of the Rector's most constant duties in this parish. But is there any particular infant in whom you are interested, Mr. Worthing? Your brother was, I believe, unmarried, was he not?

Jack. Oh yes.

Miss Prism (*bitterly*). People who live entirely for pleasure usually are.

Jack. But it is not for any child, dear Miss Prism. No! The fact is, I would like to be christened myself, this afternoon, if the Doctor has nothing better to do.

Miss Prism. But surely, Mr. Worthing, you have been christened already.

Jack. I don't remember anything about it.

Miss Prism. At what hour would you wish the ceremony performed?

Jack. Oh, I might come around about five if that would suit Dr. Chasuble.

Miss Prism. Admirably! Admirably! This seems to me a blessing of an extremely obvious kind.

Enter Cecily from the house.

Cecily. Uncle Jack! Oh, I am pleased to see you back. But what horrid clothes you have got on! Do go and change them.

Miss Prism. Cecily!

Cecily goes towards Jack, he kisses her brow in a melancholy manner.

Cecily. What is the matter, Uncle Jack? Do look happy! You look as if you had toothache, and I have got such a surprise for you. Who do you think is in the dining-room? Your brother!

Reverendo Chasuble è in grado di battezzare, vero? Volevo dire che lui battezza di continuo, vero?

Miss Prism. Si tratta, mi dispiace dirlo, di uno dei compiti più frequenti del Rettore in questa parrocchia. Ma c'è un bambino in particolare di cui lei si interessa, Mr. Worthing? Mi sembrava che suo fratello non fosse sposato, o sbaglio?

Jack. Oh no!

Miss Prism (*con amarezza*). La gente che vive soltanto per il piacere in genere non si sposa.

Jack. Ma non si tratta di un bambino, cara Miss Prism. No! Il fatto è che vorrei essere battezzato io stesso, questo pomeriggio, se il Reverendo non ha niente di meglio in programma.

Miss Prism. Ma lei sarà già stato battezzato, certamente Mr. Worthing?

Jack. Non me ne ricordo affatto.

Miss Prism. A che ora vorrebbe fissare la cerimonia?

Jack. Oh, potrei fare una capatina in chiesa verso le cinque, se va bene al Reverendo Chasuble.

Miss Prism. Perfetto! Perfetto! Mi sembra si tratti di una benedizione assolutamente evidente.

Entra Cecily, proveniente dalla casa.

Cecily. Zio Jack! Oh, sono così contenta che tu sia tornato. Ma che vestiti atroci hai addosso! Va' subito a cambiarti.

Miss Prism. Cecily!

Cecily si dirige verso Jack, che la bacia in fronte con aria malinconica.

Cecily. Cosa è successo, zio Jack? Dai, su col morale! Hai l'aria di avere mal di denti, e io ho una sorpresa così bella per te. Indovina chi è in sala da pranzo? Tuo fratello!

Jack. Who?

Cecily. Your brother Ernest. He arrived about half an hour ago.

Jack. What nonsense! I haven't got a brother.

Cecily. Oh, don't say that. However badly he may have behaved to you in the past he is still your brother. I'll tell him to come out. And you will shake hands with him, won't you, Uncle Jack?

Runs back into the house.

Miss Prism. These are very joyful tidings.

Jack. My brother is in the dining-room? I don't know what it all means. I think it is perfectly absurd. (*Enter Algernon and Cecily hand in hand. They come slowly up to Jack.*) Good Heavens!

Motions Algernon away.

Algernon. Brother John, I have come down from town to tell you that I am very sorry for all the trouble I have given you, and that I intend to lead a better life in the future.

Jack glares at him and does not take his hand.

Cecily. Uncle Jack, you are not going to refuse your own brother's hand?

Jack. Nothing will induce me to take his hand. I think his coming down here disgraceful. He knows perfectly well why.

Cecily. Uncle Jack, do be nice. There is some good in everyone. Ernest has just been telling me about his poor invalid friend Mr. Bunbury whom he goes to visit so often. And surely there must be much good in one who is kind to an invalid, and leaves the pleasures of London to sit by a bed of pain.

Jack. Chi?

Cecily. Tuo fratello Ernest. È arrivato circa mezz'ora fa.

Jack. Sciocchezze! Io non ho nessun fratello.

Cecily. Oh, non dire così. Per quanto biasimevoli possano essere state le sue azioni in passato, è pur sempre tuo fratello. Adesso gli dico di venire qua fuori. E tu gli stringerai la mano, me lo prometti, zio?

Torna di corsa in casa.

Miss Prism. Questa è una lieta novella.

Jack. Mio fratello in sala da pranzo? Non capisco cosa possa significare. Mi sembra totalmente assurdo. (*Entrano Algernon e Cecily tenendosi per mano. Si avvicinano lentamente a Jack.*) Dio benedetto!

Fa cenno ad Algernon di andarsene.

Algernon. Fratello John, ho lasciato la città per dirti che sono molto dispiaciuto di tutto il disturbo che ti ho causato, e che sono risoluto a seguire una condotta di vita più saggia in futuro.

Jack lo fissa con aria furente e non gli stringe la mano.

Cecily. Zio Jack, non rifiuterai la mano di tuo fratello?

Jack. Niente potrà indurmi a stringergli la mano. Trovo la sua venuta qui di pessimo gusto. Lui sa perfettamente perché.

Cecily. Zio Jack, dai, fa' il bravo. C'è del bene in ognuno di noi. Ernest mi ha appena raccontato del suo povero amico invalido, Mr. Bunbury, che lui va a trovare così spesso. Sicuramente ci deve essere qualcosa di buono in uno che si mostra gentile con un invalido e abbandona i piaceri di Londra per sedersi accanto a un letto di dolore.

Jack. Oh! He has been talking about Bunbury, hasn't he?

Cecily. Yes, he has told me all about poor Mr. Bunbury, and his terrible state of health.

Jack. Bunbury! Well, I won't have him talk to you about Bunbury or about anything else. It is enough to drive one perfectly frantic.

Algernon. Of course I admit that the faults were all on my side. But I must say that I think that Brother John's coldness to me is peculiarly painful considering it is the first time I have come here.

Cecily. Uncle Jack, if you don't shake hands with Ernest I will never forgive you.

Jack. Never forgive me?

Cecily. Never, never, never!

Jack. Well, this is the last time I shall ever do it.

Shakes with Algernon and glares.

Miss Prism. It's pleasant, is it not, to see so perfect a reconciliation? I think we might leave the two brothers together. Cecily, you will come with me.

Cecily. Certainly, Miss Prism. My little task of reconciliation is over.

Miss Prism. We must not be premature in our judgments.

Cecily. I feel very happy.

Exit all except for Jack and Algernon.

Jack. You young scoundrel, Algy, you must get out of this place as soon as possible. I don't allow any Bunburying here.

Algernon. Well, Cecily is a darling.

Jack. Oh! Ti ha parlato di Bunbury, vero?

Cecily. Sì, mi ha detto tutto del povero Mr. Bunbury e della sua deplorabile salute.

Jack. Bunbury! Beh, non voglio che lui ti parli di Bunbury o di qualsiasi altra cosa. Sono cose da mandare in bestia chiunque.

Algernon. Naturalmente riconosco che le colpe erano tutte dalla mia parte. Ma devo confessare che la freddezza di mio fratello John mi ferisce profondamente, considerando soprattutto che è la mia prima visita qui.

Cecily. Zio Jack, se non stringerai la mano a Ernest non te lo perdonerò mai.

Jack. Non me lo perdonerai mai?

Cecily. Mai e poi mai!

Jack. Allora, la stringerò per l'ultima volta.

Stringe la mano a Algernon e lo guarda in modo ostile.

Miss Prism. È un piacere, vero, assistere a una riconciliazione così felice? Credo che dovremmo lasciare i fratelli da soli. Cecily, venga con noi.

Cecily. Certamente, Miss Prism. Ho portato a termine la mia piccola missione di pacificazione.

Miss Prism. Non bisogna esprimere giudizi affrettati.

Cecily. Mi sento molto felice.

Escono tutti tranne Jack e Algernon.

Jack. Algy, farabutto, devi andartene appena possibile. Non tollero nessun bumbureggiare in questa casa.

Algernon. Insomma, Cecily è un tesoro.

Jack. You are not allowed to talk of Miss Cardew like that. I don't like it.

Algernon. Well, I don't like your clothes. You look perfectly ridiculous in them. Why on earth don't you go up and change? It is perfectly childish to be in deep mourning for a man who is actually staying for a whole week with you in your house as a guest. I call it grotesque.

Jack. You are certainly not staying with me for a whole week as a guest or anything else. You have got to leave... by the four-five train.

Algernon. I certainly won't leave you so long as you are in mourning. It would be most unfriendly. If I were in mourning you would stay with me, I suppose. I should think it very unkind if you didn't.

Jack. Well, will you go if I change my clothes?

Algernon. Yes, if you are not too long. I never saw anybody take so long to dress, and with such little result.

Jack. Well, at any rate, that is better than being always over-dressed as you are.

Algernon. If I am occasionally a little over-dressed, I make up for it by being always immensely over-educated.

Jack. Your vanity is ridiculous, your conduct an outrage, and your presence in my garden utterly absurd. However, you have got to catch the four-five, and I hope you will have a pleasant journey back to town. This Bunburying, as you call it, has not been a great success for you.

He goes into the house.

Algernon. I think it has been a great success. I'm in love with Cecily, and that is everything. (*Enter Cecily at the back of the garden. She picks up the watering can and begins to water the flowers.*) But I must see her before I go, and make arrangements for another Bunburying. Ah, there she is.

Jack. Non ti permetto di parlare di Miss Cardew in questo modo. Non mi piace affatto.

Algernon. E allora, a me non piacciono i tuoi vestiti. Ti rendono perfettamente ridicolo. Ma perché non vai a cambiarti? È assolutamente infantile portare il lutto per un uomo che sarà ospite a casa tua tutta una settimana. Secondo me la cosa è grottesca.

Jack. Una settimana tu qui non ci stai di sicuro, né come ospite né a nessun altro titolo. Devi andartene... con il treno delle quattro e cinque.

Algernon. Ma non posso abbandonarti finché sei in lutto. Sarebbe davvero poco amichevole. Se io fossi in lutto, tu rimarresti con me, almeno lo spero. Se non lo facessi, lo giudicherei poco gentile.

Jack. Allora, te ne andrai se mi cambio?

Algernon. Sì, se non ci metti troppo. Non ho mai visto nessuno perdere tanto tempo per vestirsi e con risultati così mediocri.

Jack. In ogni modo è sempre meglio che sfoggiare vestiti troppo eleganti in ogni occasione, come fai tu.

Algernon. Se a volte il mio abbigliamento dimostra un eccesso di ricercatezza, rimedio sempre con un eccesso di erudizione.

Jack. Sei ridicolmente vanesio, il tuo comportamento è oltraggioso e la tua presenza nel mio giardino è un'assurdità totale. In ogni modo devi prendere il treno delle quattro e cinque, e spero che il tuo ritorno in città sarà piacevole. Questo bunbureggiare, come lo chiami tu, non è stato un gran successo.

Rientra in casa.

Algernon. Invece io penso che sia stato un gran successo. Sono innamorato di Cecily, e questo è tutto. (*Entra Cecily dal fondo del giardino. Prende l'innaffiatoio e comincia ad innaffiare i fiori.*) Devo parlarle prima di partire, e organizzare una nuova bunbureggiata. Ah, eccola.

Cecily. Oh, I merely came back to look at the flowers. I thought you were with Uncle Jack.

Algernon. Oh, I don't care about Jack. I don't care for anybody in the whole world but you. I love you, Cecily. You will marry me, won't you?

Cecily. You silly boy! Of course.

Algernon (*crossing to her, and kneeling*). What a perfect angel you are, Cecily.

Cecily. You dear romantic boy.

He kisses her, she puts her fingers through his hair.

Algernon. You'll never break off our engagement, Cecily?

Cecily. I don't think I could break it off now that I have actually met you. Besides, of course, there is the question of your name.

Algernon (*nervously*). Yes, of course.

Cecily. You must not laugh at me, darling, but it had always been a girlish dream of mine to love someone whose name was Ernest. (*Algernon rises, Cecily also.*) There is something in that name that seems to inspire absolute confidence. I pity any poor married woman whose husband is not called Ernest.

Algernon. But, my dear child, do you mean to say you could not love me if I had some other name?

Cecily. But what name?

Algernon. Oh, any name you like, Algernon, for instance...

Cecily. But I don't like the name of Algernon.

Algernon. Well, (*moving to her*) if my name was Algy, couldn't you love me?

Cecily. Oh, sono tornata soltanto per guardare i fiori. Credevo che fosse con zio Jack.

Algernon. Oh, non me ne importa di Jack. Non mi importa di nessuno al mondo, tranne che di lei. L'amo, Cecily. Mi vuole sposare, vero?

Cecily. Stupidello! Naturalmente.

Algernon (*attraversa il palcoscenico per raggiungerla; s'inginocchia*). Lei è un perfetto angelo, Cecily.

Cecily. Caro ragazzo romantico.

Lui la bacia, lei gli passa le dita nei capelli.

Algernon. Non romperà mai il nostro fidanzamento, vero, Cecily?

Cecily. Non credo che potrei romperlo, adesso che ci siamo realmente incontrati. Poi, naturalmente, c'è la questione del suo nome.

Algernon (*nervoso*). Sì, naturalmente.

Cecily. Non deve prendermi in giro, tesoro, ma è sempre stato il mio sogno di ragazzina amare qualcuno che si chiamasse Ernest. (*Algernon si alza in piedi, e così fa Cecily.*) C'è qualcosa in quel nome che ispira una fiducia assoluta. Mi fanno pena quelle povere donne che sono sposate con un uomo che non si chiama Ernest.

Algernon. Però, cara bambina, non intende dire che non potrebbe amarmi se avessi un altro nome?

Cecily. Ma quale altro nome?

Algernon. Oh, un nome qualsiasi, Algernon, ad esempio...

Cecily. Non mi piace il nome Algernon.

Algernon. E allora (*si avvicina a lei*) se il mio nome fosse Algy, lei non mi potrebbe amare?

Cecily (*rising*). I might respect you, Ernest, I might admire your character, but I fear that I should not be able to give you my undivided attention.

Algernon. Ahem! Cecily! (*Picking up hat.*) Your Rector here is, I suppose, thoroughly experienced in the practice of all the rites and ceremonials of the Church?

Cecily. Oh, yes. Dr. Chasuble is a most learned man. He has never written a single book, so you can imagine how much he knows.

Algernon. I must see him at once on a most important baptism, I mean on most important business.

Cecily. Oh!

Algernon. I shan't be away more than half an hour.

Cecily. I think it is rather hard that you should leave me for so long a period as half an hour. Couldn't you make it twenty minutes?

Algernon. I'll be back in no time.

Kisses her and kisses her again and rushes down the garden.

Cecily. What an impetuous boy he is! I must enter his proposal in my diary.

Enter Merriman.

Merriman. A Miss Fairfax has just called to see Mr. Worthing. On very important business, Miss Fairfax states.

Cecily. Isn't Mr. Worthing in his library?

Merriman. Mr. Worthing went over in the direction of the Rectory some time ago.

Cecily. Pray ask the lady to come out here. Mr. Worthing is sure to be back soon. And you can bring tea.

Cecily (*si alza in piedi*). Potrei rispettarla, Ernest, potrei ammirare il suo carattere, ma temo che non sarei in grado di concederle la mia devozione esclusiva.

Algernon. Hem! Cecily! (*Raccogliendo il cappello.*) Immagino che il vostro parroco sia perfettamente competente nell'esercizio di tutti i riti e cerimoniali della Chiesa?

Cecily. Oh sì, il Reverendo Chasuble è un uomo eruditissimo. Non ha mai scritto nemmeno un libro, perciò può immaginare quante cose deve sapere.

Algernon. Devo vederlo subito per un battesimo della più grande, che dico, per un affare della più grande importanza.

Cecily. Oh!

Algernon. Non starò via più di mezz'ora.

Cecily. Trovo piuttosto crudele che lei mi debba lasciare per un tempo così lungo come mezz'ora. Potrebbe farcela in venti minuti?

Algernon. Tornerò in men che non si dica.

La bacia, la ribacia e attraversa il giardino di corsa.

Cecily. Che ragazzo impetuoso! Devo registrare la sua domanda di matrimonio nel mio diario.

Entra Merriman.

Merriman. Una certa Miss Fairfax è appena arrivata e desidera parlare con Mr. Worthing. Per un affare molto importante, dice Miss Fairfax.

Cecily. Mr. Worthing non è in biblioteca?

Merriman. Mr. Worthing si è allontanato in direzione della casa parrocchiale poco fa.

Cecily. La prego, faccia accomodare la signora qui fuori. Mr. Worthing sarà certo presto indietro. E può servire il tè.

Merriman. Yes, Miss.

Exit Merriman.

Cecily. Miss Fairfax! I suppose one of the many good elderly women who are associated with Uncle Jack in some of his philanthropic work in London. I don't quite like women who are interested in philanthropic work. I think it is so forward of them.

Enter Merriman.

Merriman. Miss Fairfax.

Enter Gwendolen. Exit Merriman.

Cecily (*advancing to meet her*). Pray let me introduce myself to you. My name is Cecily Cardew.

Gwendolen. Cecily Cardew? (*Moving to her and shaking hands.*) What a very sweet name! Something tells me that we are going to be great friends. I like you already more than I can say. My first impressions of people are never wrong.

Cecily. How nice of you to like me so much after we have known each other such a comparatively short time. Pray sit down.

Gwendolen (*still standing up*). I may call you Cecily, may I not?

Cecily. With pleasure!

Gwendolen. And you will always call me Gwendolen, won't you?

Cecily. If you wish.

Gwendolen. Then that is all quite settled, is it not?

Cecily. I hope so.

A pause. They both sit down together.

Merriman. Sì, signorina.

Esce Merriman.

Cecily. Miss Fairfax! Sarà una di quelle brave signore anziane che collaborano con zio Jack in qualche opera filantropica a Londra. Non mi piacciono molto le donne che s'interessano di opere filantropiche. Le trovo così impudenti.

Entra Merriman.

Merriman. Miss Fairfax.

Entra Gwendolen. Esce Merriman.

Cecily (*venendole incontro*). Lasci che mi presenti. Mi chiamo Cecily Cardew.

Gwendolen. Cecily Cardew? (*Le si avvicina e le stringe la mano.*) Che nome dolcissimo! Qualcosa mi dice che diventeremo grandi amiche. Non posso dirle quanto lei mi sia già simpatica. E la mia prima impressione sulle persone non è mai sbagliata.

Cecily. Come è gentile da parte sua trovarmi tanto simpatica quando ci conosciamo da così poco tempo. La prego, si accomodi.

Gwendolen (*ancora in piedi*). Posso chiamarla Cecily, d'accordo?

Cecily. Con piacere!

Gwendolen. E lei mi chiamerà sempre Gwendolen, vero?

Cecily. Se lo desidera.

Gwendolen. Allora è deciso, vero?

Cecily. Lo spero.

Una pausa. Entrambe si siedono insieme.

Gwendolen. Do you mind my looking at you through my glasses?

Cecily. Oh! Not at all, Gwendolen. I am very fond of being looked at.

Gwendolen (*after examining Cecily carefully through a lorgnette*). You are here on a short visit, I suppose.

Cecily. Oh no! I live here.

Gwendolen (*severely*). Really? Your mother, no doubt, or some female relative of advanced years, resides here also?

Cecily. Oh no! I have no mother, nor, in fact, any relations.

Gwendolen. Indeed?

Cecily. My dear guardian, with the assistance of Miss Prism, has the arduous task of looking after me.

Gwendolen. Your guardian?

Cecily. Yes, I am Mr. Worthing's ward.

Gwendolen. Oh! It is strange he never mentioned to me that he had a ward. How secretive of him! He grows more interesting hourly. I am not sure, however, that the news inspires me with feelings of unmixed delight. (*Rising and going to her.*) I am very fond of you, Cecily. I have liked you ever since I met you! But I am bound to state that now that I know that you are Mr. Worthing's ward, I cannot help expressing a wish that you were, well, just a little older than you seem to be, and not quite so very alluring in appearance. In fact, if I may speak candidly... I wish that you were fully forty-two, and more than usually plain for your age. Ernest has a strong upright nature. He is the very soul of truth and honour. But even men of the noblest possible moral character are extremely susceptible to the influence of the physical charms of others.

Cecily. I beg your pardon, Gwendolen, did you say Ernest?

Gwendolen. Yes.

Gwendolen. Non le dispiace se la guardo con le lenti?

Cecily. Oh! Ma per niente, Gwendolen. Adoro che la gente mi guardi.

Gwendolen (*dopo aver esaminato Cecily attentamente con un occhialino*). Penso che lei sia qui per una breve visita, vero?

Cecily. Oh no! Io vivo qui.

Gwendolen (*in tono severo*). Davvero? E senza dubbio risiede qua con sua madre, o con qualche parente anziana?

Cecily. Oh no! Mia madre non c'è più, e del resto non ho nessun parente.

Gwendolen. Ah, è così?

Cecily. L'arduo compito di badare a me tocca al mio caro tutore, con l'assistenza di Miss Prism.

Gwendolen. Il suo tutore?

Cecily. Sì, sono la pupilla di Mr. Worthing.

Gwendolen. Oh! È strano che non abbia mai accennato a una sua pupilla. Che uomo pieno di segreti! Diventa più interessante ogni ora che passa. Tuttavia non sono certa che questa notizia mi ispiri una gioia incondizionata. (*Alzandosi e avvicinandosi a lei.*) Le sono affezionata, Cecily. Lei mi è piaciuta dal primo momento che l'ho vista! Ma devo dire che adesso che so che lei è la pupilla di Mr. Worthing, non posso trattenermi dall'esprimere il rammarico che lei non sia, ecco, appena un po' più vecchia di quanto sembra e di aspetto un po' meno attraente. Veramente, se posso parlare in modo schietto... vorrei che lei avesse quarantadue anni suonati, e fosse più scialba della media delle signore della sua età. Ernest è di natura sincera e forte. In lui c'è lo spirito della fedeltà e dell'onore. Ma persino uomini dall'indole morale più nobile sono estremamente soggetti all'influenza delle attrattive fisiche di altre donne.

Cecily. Con permesso, Gwendolen, lei ha detto Ernest?

Gwendolen. Sì.

Cecily. Oh, but it is not Mr. Ernest Worthing who is my guardian. It is his brother, his elder brother.

Gwendolen (*sitting down again*). Ernest never mentioned to me that he had a brother.

Cecily. I am sorry to say they have not been on good terms for a long time.

Gwendolen. Ah! That accounts for it. Cecily, you have lifted a load from my mind. I was growing almost anxious. It would have been terrible if any cloud had come across a friendship like ours, would it not? Of course you are quite, quite sure that it is not Mr. Ernest Worthing who is your guardian?

Cecily. Quite sure. (*A pause.*) In fact, I am going to be his.

Gwendolen (*inquiringly*). I beg your pardon?

Cecily (*rather shy and confidingly*). Dearest Gwendolen, there is no reason why I should make a secret of it to you. Our little county newspaper is sure to chronicle the fact next week. Mr. Ernest Worthing and I are engaged to be married.

Gwendolen (*quite politely, rising*). My darling Cecily, I think there must be some slight error. Mr. Ernest Worthing is engaged to me. The announcement will appear in the Morning Post on Saturday at the latest.

Cecily (*very politely, rising*). I am afraid you must be under some misconception. Ernest proposed to me exactly ten minutes ago.

She shows the diary.

Gwendolen (*examines the diary through her lorgnette carefully*). It is certainly very curious, for he asked me to be his wife yesterday afternoon at 5.30. If you would care to verify the incident, pray do so. (*Produces diary of her own.*) I never travel without my diary. One should always have something sensational to read on the train. I am so sorry, dear Cecily, if it is any disappointment to you, but I am afraid I have the prior claim.

Cecily. Oh, ma non è Mr. Ernest Worthing il mio tutore. È suo fratello, il suo fratello maggiore.

Gwendolen (*si siede di nuovo*). Ernest non mi ha mai parlato di un fratello.

Cecily. Purtroppo non sono stati in buoni rapporti da molto tempo.

Gwendolen. Ah! Questo spiega ogni cosa. Cecily, lei mi ha tolto un peso dal cuore. Mi stavo quasi preoccupando. Sarebbe stato terribile se una nube avesse ottenebrato un'amicizia come la nostra, vero? Naturalmente lei è proprio sicura che il suo tutore non è Mr. Ernest Worthing?

Cecily. Assolutamente sicura. (*Una pausa.*) In effetti, sto per diventarlo io.

Gwendolen (*cercando di capire*). Chiedo scusa?

Cecily (*piuttosto timidamente e in confidenza*). Carissima Gwendolen, non ho motivo di tenerlo segreto proprio a lei. Il nostro gazzettino locale riporterà certamente il fatto la settimana prossima. Io e Mr. Ernest Worthing siamo fidanzati.

Gwendolen (*in modo piuttosto educato, si alza in piedi*). Cecily tesoro mio, credo che ci sia un piccolo equivoco. Mr. Ernest Worthing è fidanzato con me. L'annuncio sarà pubblicato sul Morning Post sabato prossimo al più tardi.

Cecily (*in modo molto educato, si alza in piedi*). Temo che lei sia vittima di un malinteso. Ernest ha chiesto la mia mano esattamente dieci minuti fa.

Le fa vedere il diario.

Gwendolen (*esamina il diario attentamente attraverso il suo occhialino*). Questo è molto strano, perché Ernest mi ha chiesto di diventare sua moglie ieri pomeriggio alle cinque e mezza. Se le interessa controllare l'avvenimento, lo faccia, prego. (*Tira fuori il proprio diario.*) Non viaggio mai senza il mio diario. Bisogna sempre avere qualcosa di eccitante da leggere in treno. Sono molto spiacente, cara Cecily, se le sto dando una delusione, ma temo di avere la priorità.

Cecily. It would distress me more than I can tell you, dear Gwendolen, if it caused you any mental or physical anguish, but I feel bound to point out that since Ernest proposed to you he clearly has changed his mind.

Gwendolen (*meditatively*). If the poor fellow has been entrapped into any foolish promise I shall consider it my duty to rescue him at once, and with a firm hand.

Cecily (*thoughtfully and sadly*). Whatever unfortunate entanglement my dear boy may have got into, I will never reproach him with it after we are married.

Gwendolen. Do you allude to me, Miss Cardew, as an entanglement? You are presumptuous. On an occasion of this kind it becomes more than a moral duty to speak one's mind. It becomes a pleasure.

Cecily. Do you suggest, Miss Fairfax, that I entrapped Ernest in an engagement? How dare you? This is no time for wearing the shallow mask of manners. When I see a spade I call it a spade.

Gwendolen (*satirically*). I am glad to say that I have never seen a spade. It is obvious that our social spheres have been widely different.

Enter Merriman. He carries a salver, table cloth, and plate stand.

Cecily is about to retort, but the presence of the servant exercises a restraining influence, under which both girls chafe.

Merriman. Shall I lay tea here as usual, Miss?

Cecily (*sternly, in a calm voice*). Yes, as usual.

Merriman begins to clear table and lay cloth. A long pause.

Cecily and Gwendolen glare at each other.

Gwendolen. Are there many interesting walks in the vicinity, Miss Cardew?

Cecily. Sarei sconvolta oltre ogni dire, cara Gwendolen, se questo dovesse causarle un qualsiasi tormento mentale o fisico, ma mi sembra mio dovere farle notare che, dopo aver chiesto la sua mano, Ernest ha chiaramente cambiato idea.

Gwendolen (*in tono meditabondo*). Se il poverino è caduto in trappola ed è stato costretto a fare promesse avventate, considero mio dovere venire immediatamente in suo soccorso, e con fermezza.

Cecily (*pensierosa e triste*). Anche se il mio carissimo ragazzo si è lasciato immischiare in qualche disastroso impiccio, non gliene farò mai un rimprovero dopo il nostro matrimonio.

Gwendolen. Allude a me, Miss Cardew, quando parla di impiccio? Lei è presuntuosa. In un caso del genere non è soltanto un dovere morale dire quello che si pensa. Diventa un piacere.

Cecily. Miss Fairfax, sta forse suggerendo che io abbia intrappolato Ernest in questo fidanzamento? Come si permette? Non è più il momento di indossare la maschera superficiale della buona creanza. Io dico pane al pane e vino al vino.

Gwendolen (*in tono sarcastico*). Pane e vino: cose da contadini. È chiaro che siamo state educate in sfere sociali molto diverse.

Entra Merriman. Porta un vassoio, una tovaglia e un portapiatti.

Cecily sta per controbattere, ma la presenza della servitù costringe le due ragazze a una discrezione sotto la quale ribolle la loro indignazione.

Merriman. Devo disporre le cose per il tè come al solito, signorina?

Cecily (*con voce calma ma severa*). Sì, come al solito.

Merriman comincia a sbarazzare il tavolo e a stendere la tovaglia.

Lunga pausa. Cecily e Gwendolen si guardano in cagnesco.

Gwendolen. Ci sono molte passeggiate interessanti nelle vicinanze, Miss Cardew?

Cecily. Oh! Yes! A great many. From the top of one of the hills quite close one can see five counties.

Gwendolen. Five counties! I don't think I should like that. I hate crowds.

Cecily (*sweetly*). I suppose that is why you live in town?

Gwendolen bites her lip, and beats her foot nervously with her parasol.

Gwendolen (*looking round*). Quite a well-kept garden this is, Miss Cardew.

Cecily. So glad you like it, Miss Fairfax.

Gwendolen. I had no idea there were any flowers in the country.

Cecily. Oh, flowers are as common here, Miss Fairfax, as people are common in London. May I offer you some tea, Miss Fairfax?

Gwendolen (*with elaborate politeness*). Thank you. (*Aside.*) Detestable girl! But I require tea!

Cecily (*sweetly*). Sugar?

Gwendolen (*superciliously*). No, thank you. Sugar is not fashionable anymore.

Cecily looks angrily at her, takes up the tongs and puts four lumps of sugar into the cup.

Cecily (*severely*). Cake or bread and butter?

Gwendolen (*in a bored manner*). Bread and butter, please. Cake is rarely seen at the best houses nowadays.

Cecily (*cuts a very large slice of cake, and puts it on the tray*). Hand that to Miss Fairfax.

Cecily. Oh! Sì! Moltissime. Dalla cima di una delle colline, non distante da qui, si possono vedere cinque contee.

Gwendolen. Cinque contee! Non credo che mi piacerebbe. Odio la folla.

Cecily (*in tono dolce*). Ah, sarà per questo che lei vive in città?

Gwendolen si morde le labbra, e si dà dei colpettini nervosi sul piede con il suo parasole.

Gwendolen (*si guarda attorno*). È proprio ben curato questo giardino, Miss Cardew.

Cecily. Sono lieta che le piaccia, Miss Fairfax.

Gwendolen. Non avrei mai pensato che ci fossero dei fiori in campagna.

Cecily. Oh, qui i fiori sono comuni quanto la gente a Londra, Miss Fairfax. Posso offrirle un po' di tè, Miss Fairfax?

Gwendolen (*con cortesia manierata*). Grazie. (*A parte.*) Odiosa ragazza! Ma ho assolutamente bisogno di una tazza di tè!

Cecily (*in tono dolce*). Zucchero?

Gwendolen (*in tono altezzoso*). No, grazie. Lo zucchero non va più di moda.

Cecily le lancia un'occhiata collerica, prende le mollette e mette quattro zollette nella tazza.

Cecily (*in tono severo*). Torta, o pane e burro?

Gwendolen (*con aria annoiata*). Pane e burro, per favore. Oggi le torte non si servono più nelle migliori famiglie.

Cecily (*taglia un'enorme fetta di torta e la posa su un vassoio*). Lo dia a Miss Fairfax.

*Exit Merriman. Gwendolen drinks the tea and makes a grimace.
Puts down cup at once, reaches out her hand to the bread and butter,
looks at it, and finds it is cake. Rises in indignation.*

Gwendolen. You have filled my tea with lumps of sugar, and though I asked most distinctly for bread and butter, you have given me cake. I am known for the gentleness of my disposition, and the extraordinary sweetness of my nature, but I warn you, Miss Cardew, you may go too far.

Cecily (*rising*). To save my poor, innocent, trusting boy from the machinations of any other girl there are no lengths to which I would not go.

Gwendolen. From the moment I saw you I distrusted you. I felt that you were false and deceitful. I am never deceived in such matters. My first impressions of people are invariably right.

Cecily. It seems to me, Miss Fairfax, that I am trespassing on your valuable time. No doubt you have many other calls of a similar character to make in the neighbourhood.

Enter Jack.

Gwendolen (*catching sight of him*). Ernest! My own Ernest!

Jack. Gwendolen! Darling!

Offers to kiss her.

Gwendolen (*draws back*). A moment! May I ask if you are engaged to be married to this young lady?

Points to Cecily.

Jack (*laughing*). To dear little Cecily! Of course not! What could have put such an idea into your pretty little head?

Gwendolen. Thank you. You may!

Offers her cheek.

*Esce Merriman. Gwendolen beve un sorso di tè e fa una smorfia di disgusto.
Mette giù la tazza subito, tende la mano verso il pane e burro,
lo guarda e si accorge che ha in mano una fetta di torta. Si alza indignata.*

Gwendolen. Lei ha riempito la mia tazza di zucchero e sebbene io avessi chiesto in modo molto chiaro del pane e burro, mi ha dato la torta. Io sono nota per la mitezza del mio carattere e la straordinaria dolcezza della mia indole, ma l'avverto, Miss Cardew, lei sta esagerando.

Cecily (*si alza in piedi*). Pur di salvare il mio povero ragazzo innocente e credulo dalle trame di qualsiasi altra ragazza, niente mi potrà trattenerlo.

Gwendolen. Appena l'ho vista ho diffidato di lei. Ho sentito che era falsa e piena di inganni. Non sbaglio mai in queste cose. La prima impressione che ho della gente è invariabilmente corretta.

Cecily. Mi sembra, Miss Fairfax, che io le stia facendo perdere del tempo prezioso. Lei ha certamente molte visite dello stesso genere da fare nel vicinato.

Entra Jack.

Gwendolen (*si accorge della sua presenza*). Ernest, mio caro Ernest!

Jack. Gwendolen! Tesoro!

Fa per baciarla.

Gwendolen (*si tira indietro*). Un momento! Posso chiederle se è promesso in matrimonio a questa signorina?

Indica Cecily.

Jack (*ridendo*). Alla cara piccola Cecily! No di certo! Che cosa può aver messo un'idea del genere nella sua testolina?

Gwendolen. Grazie. Adesso le permetto di darmi un bacio!

Gli porge la guancia.

Cecily (*very sweetly*). I knew there must be some misunderstanding, Miss Fairfax. The gentleman whose arm is at present round your waist is my guardian, Mr. John Worthing.

Gwendolen. I beg your pardon?

Cecily. This is Uncle Jack.

Gwendolen (*receding*). Jack! Oh!

Enter Algernon.

Cecily. Here is Ernest.

Algernon (*goes straight over to Cecily without noticing any one else*). My own love!

Offers to kiss her.

Cecily (*drawing back*). A moment, Ernest! May I ask you, are you engaged to be married to this young lady?

Algernon (*looking round*). To what young lady? Good Heavens! Gwendolen!

Cecily. Yes! To Good Heavens Gwendolen, I mean to Gwendolen.

Algernon (*laughing*). Of course not! What could have put such an idea into your pretty little head?

Cecily. Thank you. (*Presenting her cheek to be kissed.*) You may.

Algernon kisses her.

Gwendolen. I felt there was some slight error, Miss Cardew. The gentleman who is now embracing you is my cousin, Mr. Algernon Moncrieff.

Cecily (*breaking away from Algernon*). Algernon Moncrieff! Oh!

The two girls move towards each other and put their arms round each other's waists for protection.

Cecily (*in tono dolcissimo*). Sapevo che ci doveva essere un malinteso, Miss Fairfax. Il signore che in questo momento le sta cingendo la vita è il mio tutore, Mr. John Worthing.

Gwendolen. Chiedo scusa?

Cecily. È lo zio Jack.

Gwendolen (*arretra di un passo*). Jack! Oh!

Entra Algernon.

Cecily. Ecco Ernest.

Algernon (*si dirige dritto verso Cecily senza badare a nessun altro*). Amore mio!

Vuole darle un bacio.

Cecily (*si tira indietro*). Un momento, Ernest. Posso chiederle se è promesso in matrimonio a questa signorina?

Algernon (*si guarda attorno*). A quale signorina? Santo cielo! Gwendolen!

Cecily. Sì! A santo cielo Gwendolen, voglio dire a Gwendolen.

Algernon (*ridendo*). No di certo! Che cosa può aver messo un'idea del genere nella sua testolina?

Cecily. Grazie. (*Gli porge la guancia da baciare.*) Adesso può darmi un bacio.

Algernon la bacia.

Gwendolen. Mi sembrava proprio che ci doveva essere un piccolo errore, Miss Cardew. Il signore che adesso la sta abbracciando è mio cugino, Mr. Algernon Moncrieff.

Cecily (*si libera dell'abbraccio di Algernon*). Algernon Moncrieff! Oh!

Le due ragazze si avvicinano l'una all'altra e si passano il braccio intorno alla vita come per proteggersi.

Cecily. Are you called Algernon?

Algernon. I cannot deny it.

Cecily. Oh!

Gwendolen. Is your name really Jack?

Jack (*standing rather proudly*). I could deny it if I liked. I could deny anything if I liked. But my name certainly is Jack. It has been Jack for years.

Cecily (*to Gwendolen*). A gross deception has been practised on both of us.

Gwendolen. My poor wounded Cecily!

Cecily. My sweet wronged Gwendolen!

Gwendolen (*slowly and seriously*). You will call me sister, will you not?

They embrace. Jack and Algernon groan and walk up and down.

Cecily (*rather brightly*). There is just one question I would like to be allowed to ask my guardian.

Gwendolen. An admirable idea! Mr. Worthing, there is just one question I would like to be permitted to put to you. Where is your brother Ernest? We are both engaged to be married to your brother Ernest, so it is a matter of some importance to us to know where your brother Ernest is at present.

Jack (*slowly and hesitatingly*). Gwendolen, Cecily, it is very painful for me to be forced to speak the truth. However, I will tell you quite frankly that I have no brother Ernest. I have no brother at all. I never had a brother in my life, and I certainly have not the smallest intention of ever having one in the future.

Cecily (*surprised*). No brother at all?

Jack (*cheerily*). None!

Cecily. Si chiama Algernon?

Algernon. Non posso negarlo.

Cecily. Oh!

Gwendolen. Il suo nome è proprio John?

Jack (*tutto impettito, con un certo orgoglio*). Potrei negarlo se solo lo volessi. Potrei negare qualunque cosa se lo volessi. Ma il mio nome è certamente Jack. È stato Jack per anni.

Cecily (*a Gwendolen*). Siamo entrambe vittime di un volgare inganno.

Gwendolen. Povera mia Cecily, così maltrattata!

Cecily. Dolce mia Gwendolen, così ingannata!

Gwendolen (*lentamente e seriamente*). Mi chiamerai sorella, vero?

Si abbracciano. Jack e Algernon gemono e camminano su e giù.

Cecily (*in tono abbastanza gioviale*). C'è soltanto una domanda che vorrei avere il permesso di porre al mio tutore.

Gwendolen. Un'idea assolutamente ammirevole! Mr. Worthing, vorrei che mi fosse concesso di farle una domanda. Dov'è suo fratello Ernest? Tutte e due siamo promesse in matrimonio a suo fratello Ernest, perciò è una questione di una certa importanza per noi sapere dove si trova in questo momento suo fratello Ernest.

Jack (*lentamente e con molte esitazioni*). Gwendolen, Cecily, è molto difficile per me dover confessare la verità. Comunque vi dirò con tutta franchezza che non ho un fratello chiamato Ernest. Non ho nessun fratello. Non ho mai avuto un fratello in vita mia e certamente non ho nessuna intenzione di averne uno in futuro.

Cecily (*sorpresa*). Nessun fratello?

Jack (*tutto contento*). Nessuno!

Gwendolen (*severely*). Had you never a brother of any kind?

Jack (*pleasantly*). Never. Not even of any kind.

Gwendolen. I am afraid it is quite clear, Cecily, that neither of us is engaged to be married to anyone.

Cecily. It is not a very pleasant position for a young girl suddenly to find herself in. Is it?

Gwendolen. Let us go into the house. They will hardly venture to come after us there.

Cecily. No. Men are so cowardly, aren't they?

They retire into the house with scornful looks.

Jack. This ghastly state of things is what you call Bunburying, I suppose?

Algernon. Yes, and a perfectly wonderful Bunburying it is. The most wonderful Bunburying I have ever had in my life.

Jack. Algy, I wish to goodness you would go.

Algernon. You can't possibly ask me to go without having some dinner. It's absurd. I never go without my dinner. No one ever does, except vegetarians and people like that. Besides I have just made arrangements with Dr. Chasuble to be baptised at a quarter to six under the name of Ernest.

Jack. My dear fellow, the sooner you give up that nonsense the better. I made arrangements with Dr. Chasuble to be baptised myself at half past five, and I naturally will take the name of Ernest. Gwendolen would wish it. We can't both be baptised Ernest. It's absurd. Besides, I have a perfect right to be baptised if I like. There is no evidence at all that I have ever been baptised by anybody. It is entirely different in your case. You have been baptised already.

Gwendolen (*in tono severo*). Non ha mai avuto nessun fratello di nessun tipo?

Jack (*in tono ameno*). Mai. Di nessun tipo.

Gwendolen. Temo che sia perfettamente chiaro, Cecily, che nessuna di noi due è fidanzata con nessuno.

Cecily. Non è molto gradevole per una ragazza ritrovarsi in questa situazione, vero?

Gwendolen. Entriamo in casa. Non oseranno seguirci lì dentro.

Cecily. No. Gli uomini sono così vigliacchi, non pensi?

Si ritirano in casa lanciando intorno sguardi di disprezzo.

Jack. Immagino che questa situazione disastrosa è ciò che tu chiami bunbureggiare?

Algernon. Sì, ed è un Bunburismo perfettamente delizioso. Il più delizioso Bunbury della mia vita.

Jack. Algy, per l'amor del cielo, vorrei che te ne andassi.

Algernon. Tu non puoi proprio chiedermi di andarmene prima del pranzo. È assurdo. Non salto mai un pranzo. Nessuno lo salta, tranne i vegetariani e gente del genere. Inoltre ho appena concordato con il Reverendo Chasuble di farmi battezzare alle sei meno un quarto col nome di Ernest.

Jack. Mio caro ragazzo, prima abbandonerai queste sciocchezze, meglio sarà. Io ho concordato con il Reverendo Chasuble di farmi battezzare alle cinque e mezza, e naturalmente prenderò il nome di Ernest. Questo è certamente quello che vuole Gwendolen. Non possiamo entrambi farci battezzare Ernest. È assurdo. Inoltre, io ho ogni diritto di farmi battezzare, se ne ho voglia. Non c'è nessuna prova che io sia mai stato battezzato ufficialmente. Nel tuo caso è completamente diverso. Tu sei già stato battezzato.

Algernon. Yes, but I have not been baptised for years.

Jack. Algernon! I have already told you to go. I don't want you here. Why don't you go!

Algernon. I haven't quite finished my tea yet! And there is still one muffin left.

Jack groans, and sinks into a chair. Algernon still continues eating.

Algernon. Vero, ma non sono stato battezzato per anni.

Jack. Algernon! Ti ho già detto di andartene. Non ti voglio qui. Perché non te ne vai!

Algernon. Non ho ancora finito il mio tè! E rimane ancora una ciambellina.

Jack geme e sprofonda in una poltrona. Algernon continua a mangiare.

ACT III

Morning-room at the Manor House. Gwendolen and Cecily are at the window, looking out into the garden.

Gwendolen. The fact that they did not follow us at once into the house, as any one else would have done, seems to me to show that they have some sense of shame left.

Cecily. They have been eating muffins. That looks like repentance.

Gwendolen (*after a pause*). They don't seem to notice us at all. Couldn't you cough?

Cecily. But I don't have a cough.

Gwendolen. They're looking at us. What effrontery!

Cecily. They're approaching. That's very forward of them.

Gwendolen. Let us preserve a dignified silence.

Cecily. Certainly. It's the only thing to do now.

*Enter Jack followed by Algernon.
They whistle some dreadful popular air from a British Opera.*

Gwendolen. This dignified silence seems to produce an unpleasant effect.

Cecily. A most distasteful one.

Gwendolen. But we will not be the first to speak.

Cecily. Certainly not.

Gwendolen. Mr. Worthing, I have something very particular to ask you. Much depends on your reply.

ATTO III

Il salotto di Manor House. Gwendolen e Cecily stanno alla finestra e guardano in giardino.

Gwendolen. Il fatto che non si siano precipitati a seguirci in casa, come avrebbe fatto chiunque altro, mi sembra indichi che hanno ancora una briciola di pudore.

Cecily. Sono stati lì a mangiare ciambelline. Questo è un segno apparente di pentimento.

Gwendolen (*dopo una pausa*). Non sembrano nemmeno accorgersi di noi. Non potresti dare un colpo di tosse?

Cecily. Ma io non ho la tosse.

Gwendolen. Ci stanno guardando. Che impertinenza!

Cecily. Stanno venendo. È molto insolente da parte loro.

Gwendolen. Manteniamo un silenzio dignitoso.

Cecily. D'accordo. È il solo atteggiamento possibile adesso.

*Entra Jack, seguito da Algernon.
Fischiettano un'orrenda aria popolare tratta da un'opera inglese.*

Gwendolen. Questo silenzio dignitoso sembra avere conseguenze spiacevoli.

Cecily. Addirittura disgustose.

Gwendolen. Ma non saremo noi a parlare per prime.

Cecily. No di certo.

Gwendolen. Mr Worthing, ho una cosa molto particolare da chiederle. Molto dipende dalla sua risposta.

Cecily. Gwendolen, your common sense is invaluable. Mr. Moncrieff, kindly answer me the following question. Why did you pretend to be my guardian's brother?

Algernon. In order that I might have an opportunity of meeting you.

Cecily (*to Gwendolen*). That certainly seems a satisfactory explanation, does it not?

Gwendolen. Yes, dear, if you can believe him.

Cecily. I don't. But that does not affect the wonderful beauty of his answer.

Gwendolen. True. In matters of grave importance, style, not sincerity is the vital thing. Mr. Worthing, what explanation can you offer me for pretending to have a brother? Was it in order that you might have an opportunity of coming up to town to see me as often as possible?

Jack. Can you doubt it, Miss Fairfax?

Gwendolen. I have the gravest doubts upon the subject. But I intend to crush them. This is not the moment for German scepticism. (*Moving to Cecily.*) Their explanations appear to be quite satisfactory, especially Mr. Worthing's. That seems to me to have the stamp of truth upon it.

Cecily. I am more than content with what Mr. Moncrieff said. His voice alone inspires one with absolute credulity.

Gwendolen. Then you think we should forgive them?

Cecily. Yes. I mean no.

Gwendolen. True! I had forgotten. There are principles at stake that one cannot surrender. Which of us should tell them? The task is not a pleasant one.

Cecily. Could we not both speak at the same time?

Cecily. Gwendolen, il tuo buon senso è impareggiabile. Mr. Moncrieff, voglia rispondere alla domanda seguente. Perché ha finto di essere il fratello del mio tutore?

Algernon. Per avere la possibilità di incontrarla.

Cecily (*a Gwendolen*). Questa sembra proprio una spiegazione soddisfacente, non ti pare?

Gwendolen. Sì, cara, se puoi fidarti di lui.

Cecily. Non mi fido. Ma questo non modifica la stupenda bellezza della sua risposta.

Gwendolen. Giusto. In questioni di grave importanza, è lo stile, non la sincerità, la cosa fondamentale. Mr. Worthing, quali spiegazioni può darmi per aver finto di avere un fratello? Era forse per aver la possibilità di venire in città e vedermi il più spesso possibile?

Jack. Può dubitarne, Miss Fairfax?

Gwendolen. Ho i più gravi dubbi in materia. Ma intendo sopprimerli. Questo non è il momento adatto per lo scetticismo tedesco. (*Avvicinandosi a Cecily.*) Le loro spiegazioni mi sembrano del tutto soddisfacenti, particolarmente quelle di Mr. Worthing. Sembrano portare il marchio della verità.

Cecily. Sono più che soddisfatta della risposta di Mr. Moncrieff. Basta la sua voce per ispirare una fiducia totale.

Gwendolen. Allora pensi che dovremmo perdonarli?

Cecily. Sì. Voglio dire no.

Gwendolen. Hai ragione! Dimenticavo. Ci sono in gioco dei principi ai quali non possiamo rinunciare. Chi di noi deve dirglielo? Non è un compito gradevole.

Cecily. Non potremmo parlare insieme allo stesso momento?

Gwendolen. An excellent idea! I nearly always speak at the same time as other people. Will you take the time from me?

Cecily. Certainly.

Gwendolen beats time with uplifted finger.

Gwendolen and Cecily (*speaking together*). Your Christian names are still an insuperable barrier. That is all!

Jack and Algernon (*speaking together*). Our Christian names! Is that all? But we are going to be christened this afternoon.

Gwendolen (*to Jack*). For my sake you are prepared to do this terrible thing?

Jack. I am.

Cecily (*to Algernon*). To please me you are ready to face this fearful ordeal?

Algernon. I am!

Gwendolen. How absurd to talk of the equality of the sexes! Where questions of self-sacrifice are concerned, men are infinitely beyond us.

Jack. We are.

Clasps hands with Algernon.

Cecily. They have moments of physical courage of which we women know absolutely nothing.

Gwendolen (*to Jack*). Darling!

Algernon (*to Cecily*). Darling!

They fall into each other's arms. Enter Lady Bracknell.

Lady Bracknell. Ahem! Ahem!

Gwendolen. Un'idea eccellente! Io parlo quasi sempre assieme agli altri. Posso essere io a dare il tempo?

Cecily. Fai pure.

Gwendolen segna il tempo con l'indice alzato.

Gwendolen e Cecily (*parlando insieme*). I vostri nomi rimangono tuttora un ostacolo insuperabile. È tutto!

Jack e Algernon (*parlando insieme*). I nostri nomi! È tutto lì? Ma intendiamo farci battezzare questo pomeriggio.

Gwendolen (*a Jack*). Per amor mio sarebbe pronto a fare questa cosa tremenda?

Jack. Proprio così.

Cecily (*a Algernon*). Per compiacermi sarebbe pronto ad affrontare questa prova spaventosa?

Algernon. Proprio così!

Gwendolen. Quanto sono assurdi i discorsi sull'uguaglianza dei sessi! Quando si tratta di sacrificio, gli uomini sono tanto al di sopra di noi.

Jack. Proprio così.

Stringe la mano di Algernon.

Cecily. Hanno momenti di coraggio fisico assolutamente ignoti a noi donne.

Gwendolen (*a Jack*). Tesoro!

Algernon (*a Cecily*). Tesoro!

Si abbracciano. Entra Lady Bracknell.

Lady Bracknell. Hem! Hem!

Jack. Good Heavens!

Lady Bracknell. Gwendolen! What does this mean?

Gwendolen. Merely that I am engaged to be married to Mr. Worthing, Mamma.

Lady Bracknell. Leave the room. Leave the room immediately! (*Turns to Jack.*) You will clearly understand that all communication between yourself and my daughter must cease immediately from this moment. On this point, as indeed on all points, I am firm.

Jack. I am engaged to be married to Gwendolen, Lady Bracknell!

Lady Bracknell. You are nothing of the kind, Sir. And now, as regards Algernon!... Algernon!

Algernon. Yes, Aunt Augusta.

Lady Bracknell. May I ask if it is in this house that your invalid friend Mr. Bunbury resides?

Algernon (*stammering*). Oh! No! Bunbury doesn't live here. Bunbury is somewhere else at present. In fact, Bunbury is dead.

Lady Bracknell. Dead! When did Mr. Bunbury die? His death must have been extremely sudden.

Algernon (*airily*). Oh! I killed Bunbury this afternoon. I mean poor Bunbury died this afternoon.

Lady Bracknell. What did he die of?

Algernon. Bunbury? Oh, he exploded.

Lady Bracknell. Exploded! Was he the victim of a revolutionary outrage? I was not aware that Mr. Bunbury was interested in social legislation.

Jack. Oh cielo!

Lady Bracknell. Gwendolen! Cosa significa tutto questo?

Gwendolen. Soltanto che mi sono impegnata a sposare Mr Worthing, mamma.

Lady Bracknell. Lascia la stanza. Lascia la stanza immediatamente! (*Si rivolge a Jack.*) Naturalmente lei capirà che ogni comunicazione tra lei e mia figlia deve cessare immediatamente a partire da questo momento. Su questo punto, come su ogni altro punto, sono irremovibile.

Jack. Sono fidanzato con Gwendolen, Lady Bracknell!

Lady Bracknell. Niente affatto, signore. E per quanto riguarda Algernon!... Algernon!

Algernon. Sì, zia Augusta.

Lady Bracknell. Posso chiederti se questa casa è la residenza del tuo amico infermo, Mr. Bunbury?

Algernon (*farfugliando*). Oh! No! Bunbury non abita qui. Bunbury è altrove in questo momento. Per dirla tutta, Bunbury è morto.

Lady Bracknell. Morto! Ma quando è morto? La sua morte deve essere stata estremamente repentina.

Algernon (*con leggerezza*). Oh, ho fatto fuori Bunbury questo pomeriggio. Voglio dire che il povero Bunbury è morto questo pomeriggio.

Lady Bracknell. Di che cosa è morto?

Algernon. Bunbury? Oh, è saltato in aria.

Lady Bracknell. Saltato! È stato vittima di un atto di violenza rivoluzionaria? Non sapevo che Mr. Bunbury s'interessasse alla legislazione sociale.

Algernon. My dear Aunt Augusta, I mean Mr. Bunbury was found out! The doctors found out that Bunbury could not live, so Mr. Bunbury died.

Lady Bracknell. He seems to have had great confidence in the opinion of his physicians. I am glad, however, that he made up his mind at the last to some definite course of action, and acted under proper medical advice. And now that we have finally got rid of this Mr. Bunbury, may I ask, Mr. Worthing, who is that young person whose hand my nephew Algernon is now holding in what seems to me a peculiarly unnecessary manner?

Jack. That lady is Miss Cecily Cardew, my ward.

Lady Bracknell bows coldly to Cecily.

Algernon. I am engaged to be married to Cecily, Aunt Augusta.

Lady Bracknell. I beg your pardon?

Cecily. Mr. Moncrieff and I are engaged to be married, Lady Bracknell.

Lady Bracknell (*with a shiver, crossing to the sofa and sitting down*). I do not know whether there is anything peculiarly exciting in the air of this particular part of Hertfordshire, but the number of engagements that go on seems to me considerably above the proper average. Mr. Worthing, is Miss Cardew at all connected with any of the larger railway stations in London? I merely desire information. Until yesterday I had no idea that there were any families or persons whose origin was a terminus.

Jack looks perfectly furious, but restrains himself.

Jack (*in a clear, cold voice*). Miss Cardew is the grand-daughter of the late Mr. Thomas Cardew of 149 Belgrave Square, S.W.; Gervase Park, Dorking, Surrey; and the Sporran, Fifeshire, N.B.

Lady Bracknell. That sounds not unsatisfactory. Three addresses always inspire confidence, even in tradesmen. But what proof have I of their authenticity?

Algernon. Cara zia, volevo dire che è stato smascherato! I dottori hanno scoperto che Bunbury non poteva più vivere, e così Mr. Bunbury è morto.

Lady Bracknell. Sembra che avesse molta fiducia nell'opinione dei suoi medici. Però sono felice che si sia finalmente deciso per una determinata linea d'azione, e che abbia agito dietro una consulenza medica corretta. E adesso che ci siamo finalmente sbarazzati di questo Mr. Bunbury, posso chiederle, Mr. Worthing, chi è questa giovane la cui mano mio nipote Algernon sta stringendo adesso in una maniera che mi sembra assolutamente gratuita?

Jack. Quella signora è Miss Cecily Cardew, la mia pupilla.

Lady Bracknell accenna un freddo saluto a Cecily.

Algernon. Sono fidanzato con Cecily, zia Augusta.

Lady Bracknell. Chiedo scusa?

Cecily. Mr. Moncrieff ed io siamo fidanzati, Lady Bracknell.

Lady Bracknell (*ha un brivido, attraversa la scena e si siede sul sofà*). Mi chiedo se ci sia un elemento particolarmente eccitante nell'atmosfera di questa zona dello Hertfordshire, ma il numero di fidanzamenti mi sembra superiore di gran lunga alla media statistica regolamentare. Mr. Worthing, Miss Cardew è forse imparentata in qualche modo con una delle maggiori stazioni ferroviarie di Londra? Desidero soltanto avere informazioni. Fino a ieri ignoravo che ci fossero persone o famiglie la cui origine risalisse a un capolinea.

Jack sembra fuori di sé, ma si controlla.

Jack (*con voce fredda e chiara*). Miss Cardew è la nipotina del defunto Mr. Thomas Cardew, già domiciliato al 149 Belgrave Square, S.W.; a Gervase Park, Dorking, Surrey; e a The Sporran, Fifeshire, N.B.

Lady Bracknell. Non promette male. Tre indirizzi infondono sempre fiducia, persino tra i commercianti. Ma qual è la prova della loro autenticità?

Jack. I have carefully preserved the Court Guides of the period. They are open to your inspection, Lady Bracknell.

Lady Bracknell (*grimly*). I have known strange errors in that publication.

Jack. Miss Cardew's family solicitors are Messrs. Markby, Markby, and Markby.

Lady Bracknell. Markby, Markby, and Markby? A firm of the very highest position in their profession. Indeed I am told that one of the Mr. Markby's is occasionally to be seen at dinner parties. So far I am satisfied.

Jack (*very irritably*). How extremely kind of you, Lady Bracknell! I have also in my possession, you will be pleased to hear, certificates of Miss Cardew's birth, baptism, whooping cough, registration, vaccination, confirmation, and the measles; both the German and the English variety.

Lady Bracknell. Ah! A life crowded with incident, I see; though perhaps somewhat too exciting for a young girl. I am not myself in favour of premature experiences. (*Rises, looks at her watch.*) Gwendolen! The time approaches for our departure. We have not a moment to lose. As a matter of form, Mr. Worthing, I had better ask you if Miss Cardew has any little fortune?

Jack. Oh! About a hundred and thirty thousand pounds in the Funds. That is all. Goodbye, Lady Bracknell. So pleased to have seen you.

Lady Bracknell (*sitting down again*). A moment, Mr. Worthing. A hundred and thirty thousand pounds! And in the Funds! Miss Cardew seems to me a most attractive young lady, now that I look at her. Kindly turn round, sweet child. (*Cecily turns completely round.*) No, the side view is what I want. (*Cecily presents her profile.*) Yes, quite as I expected. There are distinct social possibilities in your profile. The two weak points in our age are its want of principle and its want of profile. The chin a little higher, dear. Style largely depends on the way the chin is worn. They are worn very high, just at present. Algernon!

Algernon. Yes, Aunt Augusta!

Lady Bracknell. There are distinct social possibilities in Miss Cardew's profile.

Jack. Ho scrupolosamente conservato i Registri Reali di quell'epoca. Sono a sua disposizione per ogni verifica, Lady Bracknell.

Lady Bracknell (*in tono cupo*). Ho già visto strani errori in quella pubblicazione.

Jack. I legali della famiglia Cardew sono Markby, Markby e Markby.

Lady Bracknell. Markby, Markby e Markby? Una ditta molto rinomata in quella professione. Ho persino sentito dire che uno di quei Mr. Markby è stato visto qualche volta a cena in società. Fin qui sono soddisfatta.

Jack (*molto irritato*). Veramente gentile da parte sua, Lady Bracknell! Ho anche in mio possesso, sarà felice di saperlo, i certificati di nascita, battesimo, tosse asinina, iscrizione all'anagrafe, vaccinazione, cresima e morbillo, sia del ceppo inglese che tedesco, di Miss Cardew.

Lady Bracknell. Ah! Una vita piena di incidenti, mi sembra; forse un po' troppo eccitante per una ragazza. Personalmente non sono favorevole a esperienze premature. (*Si alza, guarda l'orologio.*) Gwendolen! È arrivata l'ora della nostra partenza. Non abbiamo un minuto da perdere. Come semplice formalità, Mr. Worthing, dovrei chiederle se Miss Cardew possiede dei beni propri?

Jack. Oh! Pressappoco centotrentamila sterline in buoni del tesoro. Tutto qui. Arriverdela, Lady Bracknell. Sono felice di averla vista.

Lady Bracknell (*si siede di nuovo*). Un momento, Mr. Worthing. Centotrentamila sterline! In buoni del tesoro! Miss Cardew mi sembra una signorina molto attraente, adesso che la osservo bene. Per favore, si volti, cara bambina. (*Cecily fa un giro completo su se stessa.*) No, voglio vederla di scorcio. (*Cecily si presenta di profilo.*) Bene, proprio come pensavo. Ci sono vere potenzialità sociali nel suo profilo. Le due debolezze della nostra epoca sono la mancanza di principi e la mancanza di profilo. Il mento un po' più alto, cara. Lo stile dipende in gran parte dal modo di portare il mento. Vanno portati molto su in questo momento. Algernon!

Algernon. Sì, zia Augusta!

Lady Bracknell. Ci sono vere possibilità sociali nel profilo di Miss Cardew.

Algernon. Cecily is the sweetest, dearest, prettiest girl in the whole world. And I don't care tuppence about social possibilities.

Lady Bracknell. Never speak disrespectfully of society, Algernon. Only people who can't get into it do that. *(To Cecily.)* Dear child, of course you know that Algernon has nothing but his debts to depend upon. Well, I suppose I must give my consent.

Algernon. Thank you, Aunt Augusta.

Jack. I beg your pardon for interrupting you, Lady Bracknell, but this engagement is quite out of the question. I am Miss Cardew's guardian, and she cannot marry without my consent until she comes of age. That consent I absolutely decline to give.

Lady Bracknell. Upon what grounds may I ask? Algernon is an extremely, I may almost say an ostentatiously, eligible young man. He has nothing, but he looks everything. What more can one desire?

Jack. It pains me very much to have to speak frankly to you, Lady Bracknell, about your nephew, but the fact is that I do not approve at all his moral character. I suspect him of being untruthful.

Algernon and Cecily look at him in indignant amazement.

Lady Bracknell. Untruthful! My nephew Algernon? Impossible!

Jack. I fear there can be no possible doubt about the matter. This afternoon during my temporary absence in London on an important question of romance, he obtained admission to my house by means of the false pretence of being my brother. He succeeded in the course of the afternoon in alienating the affections of my only ward. And what makes his conduct all the more heartless is, that he was perfectly well aware from the first that I have no brother, that I never had a brother, and that I don't intend to have a brother, not even of any kind. I distinctly told him so myself yesterday afternoon.

Lady Bracknell. Ahem! Mr. Worthing, after careful consideration, I have decided entirely to overlook my nephew's conduct to you.

Algernon. Cecily è la ragazza più dolce, più cara, più graziosa del mondo. E non m'importa un fico secco delle potenzialità sociali.

Lady Bracknell. Non parlare mai in modo irrispettoso della società, Algernon. Lo fanno soltanto quelli che non vi possono entrare. *(A Cecily.)* Cara bambina, lei saprà certo che, quanto a Algernon, ci sono solo i suoi debiti su cui si può contare. Bene, credo che dovrò dare il mio consenso.

Algernon. Grazie, zia Augusta.

Jack. Le chiedo scusa se la interrompo, Lady Bracknell, ma questo fidanzamento è proprio da escludere. Sono il tutore di Miss Cardew, e lei non può sposarsi senza il mio consenso prima di diventare maggiorenne. Questo consenso io lo rifiuto nel modo più assoluto.

Lady Bracknell. Per quali motivi, se posso chiedere? Algernon è un ottimo partito, anzi è un partito sfacciatamente ottimo. Non possiede niente, ma sembra possedere tutto. Cos'altro si può desiderare?

Jack. Mi duole molto doverle parlare con franchezza di suo nipote, Lady Bracknell, ma il fatto è che non approvo per niente il suo carattere. Sospetto che egli pecchi contro la verità.

Algernon e Cecily lo guardano con stupore indignato.

Lady Bracknell. Peccare contro la verità! Mio nipote Algernon? È escluso!

Jack. Temo che non ci sia il minimo dubbio su questo punto. Questo pomeriggio, durante una mia sosta temporanea a Londra per un'importante questione d'amore, si è intromesso nella mia casa di campagna fingendosi mio fratello. È riuscito ad alienare in un pomeriggio l'affetto della mia unica figlioccia. Ma ciò che rende il suo comportamento più riprovevole è che era perfettamente consapevole sin dall'inizio del fatto che non ho nessun fratello, che non ho mai avuto un fratello, e che non intendo mai avere un fratello di qualsiasi specie. Glielo dissi io stesso con la massima chiarezza ieri pomeriggio.

Lady Bracknell. Hem! Dopo un attento esame della situazione, Mr. Worthing, ho deciso di ignorare completamente la condotta di mio nipote verso di lei.

Jack. That is very generous of you, Lady Bracknell. My own decision, however, is unalterable. I decline to give my consent.

Lady Bracknell (*to Cecily*). Come here, sweet child. (*Cecily goes over.*) How old are you, dear?

Cecily. Well, I am really only eighteen, but I always admit to twenty when I go to evening parties.

Lady Bracknell. You are perfectly right in making some slight alteration. Indeed, no woman should ever be quite accurate about her age. It looks so calculating... (*in a meditative manner.*) Eighteen, but admitting to twenty at evening parties. Well, it will not be very long before you are of age and free from the restraints of tutelage. So I don't think your guardian's consent is, after all, a matter of any importance.

Jack. Pray excuse me, Lady Bracknell, for interrupting you again, but it is only fair to tell you that, according to the terms of her grandfather's will, Miss Cardew does not come legally of age till she is thirty-five.

Lady Bracknell. That does not seem to me to be a grave objection. Thirty-five is a very attractive age. I see no reason why our dear Cecily should not be even still more attractive at the age you mention than she is at present. There will be a large accumulation of property.

Cecily. Algy, could you wait for me till I am thirty-five?

Algernon. Of course I could, Cecily. You know I could.

Cecily. Yes, I felt it instinctively, but I couldn't wait all that time. I hate waiting even five minutes for anybody. It always makes me rather cross. I am not punctual myself, I know, but I do like punctuality in others. And waiting, even to be married, is quite out of the question.

Algernon. Then what is to be done, Cecily?

Jack. Molto generoso da parte sua, Lady Bracknell. Tuttavia la mia decisione è irrevocabile. Rifiuto di dare il mio consenso.

Lady Bracknell (*a Cecily*). Vieni qua, mia cara bambina. (*Cecily si avvicina.*) Quanti anni hai, cara?

Cecily. Soltanto diciotto, veramente, ma dico sempre di averne venti quando esco la sera.

Lady Bracknell. Hai perfettamente ragione di fare qualche lieve modifica. Infatti nessuna donna dovrebbe mai essere precisa a proposito della sua età. La fa sembrare così calcolatrice... (*con aria meditata.*) Diciotto, ma dice di averne venti quando esce la sera. Tutto sommato, non ci vorrà molto prima che tu sia maggiorenne e libera dalle costrizioni della tutela. Perciò non penso che, alla fin fine, il consenso del tuo tutore abbia la minima importanza.

Jack. Voglia scusarmi, Lady Bracknell, se la interrompo di nuovo, ma mi sembra giusto avvertirla che le clausole del testamento di suo nonno prevedono che Miss Cardew uscirà di tutela solo dopo il suo trentacinquesimo compleanno.

Lady Bracknell. Non mi sembra che sia un ostacolo tanto grave. Trentacinque anni è un'età molto attraente. Non vedo perché la cara Cecily non dovrebbe essere ancora più attraente a quell'età di quanto non lo sia adesso. Ci sarà un cospicuo aumento di capitale.

Cecily. Algy, potrebbe aspettarmi finché abbia trentacinque anni?

Algernon. Ovviamente lo potrei, Cecily. Lei sa che ne sarei capace.

Cecily. Certo, lo sento d'istinto, ma sono io che non potrei aspettare così a lungo. Odio la gente che mi fa aspettare persino cinque minuti. Mi mette sempre di malumore. Io non sono mai puntuale, lo so, ma amo la puntualità negli altri. Aspettare, sia pure per sposarmi, è assolutamente da escludere.

Algernon. Allora cosa possiamo fare, Cecily?

Cecily. I don't know, Mr. Moncrieff.

Lady Bracknell. My dear Mr. Worthing, as Miss Cardew states positively that she cannot wait till she is thirty-five, I would beg of you to reconsider your decision.

Jack. But my dear Lady Bracknell, the matter is entirely in your own hands. The moment you consent to my marriage with Gwendolen, I will most gladly allow your nephew to form an alliance with my ward.

Lady Bracknell (*rising and drawing herself up*). You must be quite aware that what you propose is out of the question.

Jack. Then a passionate celibacy is all that any of us can look forward to.

Lady Bracknell. That is not the destiny I propose for Gwendolen. Algernon, of course, can choose for himself. (*Pulls out her watch.*) Come Gwendolen!

Jack. It seems that I will have to tell Miss Prism to ask Dr. Chasuble to cancel the baptisms.

Lady Bracknell (*starting*). Miss Prism! Did I hear you mention a Miss Prism?

Jack. Yes, Lady Bracknell. I am on my way to speak to her.

Lady Bracknell. Pray allow me to detain you for a moment. Is this Miss Prism a female of repellent aspect, remotely connected with education?

Jack (*somewhat indignantly*). She is the most cultivated of ladies, and the very picture of respectability.

Lady Bracknell. It is obviously the same person. I must see her at once. Let her be sent for.

Jack (*looking off*). She approaches. She is nigh.

Enter Miss Prism, hurriedly.

Cecily. Non lo so, Mr. Moncrieff.

Lady Bracknell. Caro Mr. Worthing, poiché Miss Cardew afferma solennemente di non poter aspettare fino ai trentacinque anni, la pregherei di riconsiderare la sua decisione.

Jack. Ma mia cara Lady Bracknell, la cosa dipende interamente da lei. Appena lei consentirà al mio matrimonio con Gwendolen, sarò più che felice di autorizzare suo nipote ad unirsi legalmente con la mia pupilla.

Lady Bracknell (*alzandosi in piedi ed ergendosi in tutta la sua statura*). Lei non si rende conto che la sua proposta è assolutamente inaccettabile.

Jack. In quel caso un celibato appassionato sarà la sorte di ciascuno di noi.

Lady Bracknell. Non è il destino che riservo a Gwendolen. Algernon, ovviamente, è libero di decidere per conto suo. (*Tira fuori l'orologio.*) Vieni Gwendolen!

Jack. Sembra proprio che dovrò dire a Miss Prism di chiedere al Reverendo Chasuble di cancellare i battesimi.

Lady Bracknell (*con un soprassalto*). Miss Prism! Lei ha proprio detto Miss Prism?

Jack. Sì, Lady Bracknell. Sto per andare a parlare con lei.

Lady Bracknell. Voglia permettermi di trattenerla qualche istante. Questa Miss Prism è una femmina dall'aspetto ripugnante vagamente collegata all'educazione?

Jack (*assai indignato*). È la signora più colta che io conosca, ed è un modello di rispettabilità.

Lady Bracknell. Stiamo ovviamente parlando della stessa persona. La devo vedere subito. Fatela venire.

Jack (*guardando fuori scena*). Sta venendo. È già qui.

Entra Miss Prism, affannata.

Miss Prism. Mr. Worthing, I have been waiting for you for an hour and three-quarters.

Catches sight of Lady Bracknell, who has fixed her with a stony glare.

Miss Prism grows pale and quails.

She looks anxiously round as if desirous to escape.

Lady Bracknell (*in a severe, judicial voice*). Prism! (*Miss Prism bows her head in shame.*) Come here, Prism! (*Miss Prism approaches in a humble manner.*) Prism! Where is that baby? (*General consternation.*) Twenty-eight years ago, Prism, you left Lord Bracknell's house, Number 104, Upper Grosvenor Street, in charge of a perambulator that contained a baby of male sex. You never returned. A few weeks later, through the elaborate investigations of the Metropolitan Police, the perambulator was discovered at midnight, standing by itself in a remote corner of Bayswater. It contained the manuscript of a three-volume novel of more than usually revolting sentimentality. (*Miss Prism starts in involuntary indignation.*) But the baby was not there! (*Everyone looks at Miss Prism.*) Prism! Where is that baby?

A pause.

Miss Prism. Lady Bracknell, I admit with shame that I do not know. I only wish I did. The plain facts of the case are these. On the morning of the day you mention, a day that is forever branded on my memory, I prepared as usual to take the baby out in its perambulator. I had also with me a somewhat old, but capacious hand-bag in which I had intended to place the manuscript of a work of fiction that I had written during my few unoccupied hours. In a moment of mental abstraction, for which I never can forgive myself, I deposited the manuscript in the basinette, and placed the baby in the hand-bag.

Jack (*who has been listening attentively*). But where did you deposit the hand-bag?

Miss Prism. Do not ask me, Mr. Worthing.

Miss Prism. Mr. Worthing, l'ho aspettata lì per un'ora e tre quarti.

Si accorge della presenza di Lady Bracknell, che la sta fissando con uno sguardo di marmo. Miss Prism si fa pallida e tremante.

Si guarda intorno come se volesse darsi alla fuga.

Lady Bracknell (*con voce severa, da giudice*). Prism! (*Miss Prism china il capo, avvilita.*) Venga qui, Prism. (*Miss Prism si avvicina con umiltà.*) Prism! Dov'è quel neonato? (*Costernazione generale.*) Ventotto anni fa, Prism, lei è uscita dalla casa di Lord Bracknell, in Upper Grosvenor Square numero 104, con una carrozzella affidata alla sua responsabilità, la quale conteneva un neonato di sesso maschile. Non è mai tornata. Qualche settimana dopo, in seguito ad inchieste minuziose della polizia metropolitana, la carrozzella è stata ritrovata a mezzanotte, abbandonata in una zona remota di Bayswater. Conteneva il manoscritto di un romanzo in tre volumi, di un sentimentalismo più rivoltante della media. (*Miss Prism ha un moto involontario di indignazione.*) Ma non c'era il neonato! (*Tutti guardano Miss Prism.*) Prism! Dov'è quel neonato?

Una pausa.

Miss Prism. Lady Bracknell, confesso per mia vergogna che non lo so. Se solo lo sapessi. In parole povere, i fatti sono i seguenti. La mattina del giorno da lei menzionato, un giorno impresso col fuoco, e per sempre, nella mia memoria, mi accinsi come al solito a portare a spasso il neonato nella carrozzella. Avevo portato anche una borsa un po' vecchia, ma capiente, nella quale intendevo collocare il manoscritto di un'opera narrativa che avevo scritto durante le mie poche ore libere. In un momento di vuoto mentale che non mi perdonerò mai, misi il manoscritto nella culla e il neonato nella borsa.

Jack (*che l'ha ascoltata con grande attenzione*). Ma dove ha depositato la borsa?

Miss Prism. Non me lo chieda, Mr. Worthing.

Jack. Miss Prism, this is a matter of no small importance to me. I insist on knowing where you deposited the hand-bag that contained that infant.

Miss Prism. I left it in the cloak-room of one of the larger railway stations in London.

Jack. What railway station?

Miss Prism (*quite crushed*). Victoria. The Brighton line.

Sinks into a chair.

Jack. I must retire to my room for a moment.

Exit Jack in great excitement.

Algernon. What do you think this means?

Lady Bracknell. I dare not even suspect. I need hardly tell you that in families of high position strange coincidences are not supposed to occur. They are hardly considered the thing.

*Noises heard overhead as if some one was throwing trunks about.
Everyone looks up.*

Cecily. Uncle Jack seems strangely agitated.

Lady Bracknell. This noise is extremely unpleasant. It sounds as if he was having an argument. I dislike arguments of any kind. They are always vulgar, and often convincing. I wish he would arrive at some conclusion.

Cecily. This suspense is terrible. I hope it will last.

Enter Jack with a hand-bag of black leather in his hand.

Jack (*rushing over to Miss Prism*). Is this the hand-bag, Miss Prism? Examine it carefully before you speak. The happiness of more than one life depends on your answer.

Miss Prism (*calmly*). It seems to be mine. Yes, here is the injury it received through the upsetting of a Gower Street omnibus in younger and happier

Jack. Miss Prism, è una questione non priva d'importanza per me. Voglio assolutamente sapere dove lei ha depositato la borsa che conteneva quell'infante.

Miss Prism. L'ho lasciata al deposito bagagli di una delle maggiori stazioni ferroviarie di Londra.

Jack. Quale stazione?

Miss Prism (*sfnita*). Victoria. La linea per Brighton.

Si accascia su una sedia.

Jack. Devo ritirarmi nella mia stanza per qualche istante.

Esce Jack, molto eccitato.

Algernon. Secondo lei, cosa significa tutto questo?

Lady Bracknell. Non oso nemmeno pensarci. Non ho bisogno di dirle che nelle famiglie altolocate coincidenze strane non dovrebbero mai accadere. Sono cose sconvenienti.

Si sentono dei rumori al piano di sopra come se qualcuno stesse rovesciando dei bauli. Tutti guardano in alto.

Cecily. Lo zio Jack sembra stranamente agitato.

Lady Bracknell. Questo rumore è molto sgradevole. È come se stesse avendo una discussione. Disapprovo le discussioni di qualsiasi tipo. Sono sempre volgari, e spesso convincenti. Vorrei che arrivasse a una conclusione di qualche sorta.

Cecily. Questa attesa è tremenda. Spero che duri.

Entra Jack che tiene in mano una borsa di cuoio nero.

Jack (*precipitandosi verso Miss Prism*). È questa la borsa, Miss Prism? La esamini attentamente prima di parlare. La felicità di più di una persona dipende dalla sua risposta.

Miss Prism (*con calma*). Sembra che sia la mia. Sì, ecco lo squarcio che subì in tempi più giovani e spensierati quando un omnibus di Gower Street si

days. Here is the stain on the lining caused by the explosion of a temperance beverage, an incident that occurred at Leamington. And here, on the lock, are my initials. I had forgotten that in an extravagant mood I had had them placed there. The bag is undoubtedly mine. I am delighted to have it so unexpectedly restored to me. It has been a great inconvenience being without it all these years.

Jack (*in a pathetic voice*). Miss Prism, more is restored to you than this hand-bag. I was the baby you placed in it.

Miss Prism (*amazed*). You?

Jack (*embracing her*). Yes... Mother!

Miss Prism (*recoiling in indignant astonishment*). Mr. Worthing! I am unmarried!

Jack. Unmarried! I do not deny that is a serious blow. But after all, who has the right to cast a stone against one who has suffered? Cannot repentance wipe out an act of folly? Why should there be one law for men, and another for women? Mother, I forgive you.

Tries to embrace her again.

Miss Prism (*still more indignant*). Mr. Worthing, there is some error. (*Pointing to Lady Bracknell.*) There is the lady who can tell you who you really are.

Exit Miss Prism.

Jack (*after a pause*). Lady Bracknell, I hate to seem inquisitive, but would you kindly inform me who I am?

Lady Bracknell. I am afraid that the news I have to give you will not altogether please you. You are the son of my poor sister, Mrs. Moncrieff, and consequently Algernon's elder brother.

Jack. Algy's elder brother! Then I have a brother after all. I knew I had a brother! I always said I had a brother! Cecily, how could you have ever doubted that I had a brother? (*Seizes hold of Algernon.*)

rovesciò. Ecco la macchia sulla fodera causata dall'esplosione di una bibita analcolica, un incidente che avvenne a Leamington. E qui, sul fermaglio, ci sono le mie iniziali. Mi ero dimenticata che, in un momento di stravaganza, le avevo fatte incidere. La borsa è senz'altro la mia. Sono felice di vedermela restituire in modo così inaspettato. È stata una grande seccatura doverne fare a meno per tutti questi anni.

Jack (*in tono patetico*). Miss Prism, non è soltanto la borsa che le viene restituita. Io sono il neonato che lei vi aveva collocato.

Miss Prism (*stupita*). Lei?

Jack (*abbracciandola*). Sì... Madre!

Miss Prism (*indietreggiando con indignato stupore*). Mr. Worthing! Io non sono sposata!

Jack. Non è sposata! Non posso negare che questo sia un duro colpo. Ma dopo tutto, chi ha il diritto di scagliare la pietra contro una donna che ha sofferto? Il pentimento non può cancellare un momento di follia? Perché ci dovrebbe essere una legge per gli uomini e una per le donne? Madre, ti perdono.

Cerca di abbracciarla di nuovo.

Miss Prism (*ancora più indignata*). Mr. Worthing, c'è un equivoco. (*Indicando Lady Bracknell.*) Questa signora potrà dirle chi è lei realmente.

Esce Miss Prism.

Jack (*dopo una pausa*). Lady Bracknell, non vorrei sembrare indiscreto, ma potrebbe aver la cortesia di farmi sapere chi sono?

Lady Bracknell. Temo che non gradirà molto la notizia che devo darle. Lei è il figlio della mia povera sorella, Mrs. Moncrieff, e di conseguenza il fratello maggiore di Algernon.

Jack. Il fratello maggiore di Algy! Allora ho davvero un fratello. Sapevo di avere un fratello! Ho sempre detto che avevo un fratello! Cecily come hai mai potuto dubitare che io avessi un fratello? (*Prendendo il braccio di Algernon.*)

Algy, you young scoundrel, you will have to treat me with more respect in the future. You have never behaved to me like a brother in all your life.

Algernon. Well, not till today, old boy, I admit. I did my best, however, though I was out of practice.

They shake hands. Enter Gwendolen.

Gwendolen (*to Jack*). My own! But what own are you? What is your Christian name, now that you have become someone else?

Jack. Good Heavens!... I had quite forgotten that point. Your decision on the subject of my name is irrevocable, I suppose?

Gwendolen. I never change, except in my affections.

Cecily. What a noble nature you have, Gwendolen!

Jack. Then the question had better be cleared up at once. Aunt Augusta, a moment. At the time when Miss Prism left me in the hand-bag, had I been baptised already?

Lady Bracknell. Every luxury that money could buy, including christening, had been lavished on you by your fond and doting parents.

Jack. Then I was baptised! That is settled. Now, what name was I given? Let me know the worst.

Lady Bracknell. Being the eldest son you were naturally christened after your father.

Jack (*irritably*). Yes, but what was my father's Christian name?

Lady Bracknell (*meditatively*). I cannot at the present moment recall what the General's Christian name was.

Jack. Algy! Can't you recollect what our father's Christian name was?

Algy, farabutto, dovrai mostrarmi maggior rispetto in futuro. Non ti sei mai comportato verso di me da fratello in tutta la tua vita.

Algernon. Non fino ad oggi, vecchio mio, lo riconosco. Ho fatto del mio meglio, ma mi mancava l'allenamento.

Si stringono la mano. Entra Gwendolen.

Gwendolen (*a Jack*). Mio adorato! Ma mio adorato che cosa? Quale è il suo nome di battesimo, adesso che è diventato un altro?

Jack. Accidenti!... Avevo completamente dimenticato questo particolare. Immagino che la sua decisione in materia sia irrevocabile?

Gwendolen. Non cambio mai, tranne nei miei affetti.

Cecily. Come è nobile il tuo carattere, Gwendolen!

Jack. Allora sarebbe meglio chiarire subito questo punto. Zia Augusta, un momento. Quando Miss Prism mi ha dimenticato nella borsa, ero già stato battezzato?

Lady Bracknell. Tutti i lussi che possono essere ottenuti con il denaro, incluso il battesimo, le erano stati prodigati dai suoi amorosi e premurosi genitori.

Jack. Allora sono stato battezzato! Questo problema è risolto. Ma allora, quale nome mi è stato dato? Mi faccia sapere il peggio.

Lady Bracknell. In quanto primogenito, ha naturalmente ereditato il nome di suo padre.

Jack (*irritato*). D'accordo, ma qual era il nome di battesimo di mio padre?

Lady Bracknell (*meditabonda*). Per il momento non riesco a ricordarmi quale fosse il nome del Generale.

Jack. Algy! Non riesci a ricordare qual era il nome di battesimo di nostro padre?

Algernon. My dear boy, we were never even on speaking terms. He died before I was a year old.

Jack. His name would appear in the Army Lists of the period, I suppose, Aunt Augusta?

Lady Bracknell. The General was essentially a man of peace, except in his domestic life. But I have no doubt his name would appear in any military directory.

Jack. The Army Lists of the last forty years are here. These delightful records should have been my constant study. (*Rushes to bookcase and tears the books out.*) M. Generals... Mallam, Maxbohm, Magley, what ghastly names they have, Markby, Migsby, Mobbs, Moncrieff! Lieutenant 1840, Captain, Lieutenant-Colonel, Colonel, General 1869. Christian names, Ernest John. (*Puts book very quietly down and speaks quite calmly.*) I always told you, Gwendolen, my name was Ernest, didn't I? Well, it is Ernest after all. I mean it naturally is Ernest.

Algernon. Cecily! (*Embraces her.*) At last!

Jack. Gwendolen! (*Embraces her.*) At last!

Lady Bracknell. My nephew, you seem to be displaying signs of triviality.

Jack. On the contrary, Aunt Augusta, I've now realised for the first time in my life the vital Importance of Being Earnest.

THE END

Algernon. Mio caro amico, non siamo mai stati in confidenza. È morto prima che io compissi un anno.

Jack. Il suo nome dovrebbe apparire nei registri dell'esercito di quel periodo, vero, zia Augusta?

Lady Bracknell. Il Generale era soprattutto un pacifista, tranne nella sua vita domestica. Ma sono certa che il suo nome deve apparire in qualsiasi annuario dell'esercito.

Jack. I registri dell'esercito degli ultimi quarant'anni sono qui. Avrei dovuto dedicarmi totalmente allo studio di questi deliziosi documenti. (*Corre verso gli scaffali e butta giù brutalmente i volumi.*) Generali M.... Mallam, Maxbohm, Magley, che cognomi orrendi, Markby, Migsby, Mobbs, Moncrieff! Tenente nel 1840; Capitano, tenente-colonello, colonello, generale nel 1869. Nomi di battesimo Ernest John. (*Posa i libri con grande calma e dice con voce pacata.*) Le ho sempre detto, Gwendolen, che mi chiamavo Ernest, non è vero? Ebbene, mi chiamo Ernest dopo tutto. Voglio dire, è naturale che mi chiami Ernest.

Algernon. Cecily! (*L'abbraccia.*) Finalmente!

Jack. Gwendolen! (*L'abbraccia.*) Finalmente!

Lady Bracknell. Nipote mio, lei sembra ostentare segni di superficialità.

Jack. Al contrario, zia Augusta, per la prima volta mi rendo conto come sia vitale l'importanza di chiamarsi Ernest.

FINE

ENJOY YOURSELF WITH OUR GAMES!

Practical exercises edited by Gianfranca Olivieri
Theatrical Season 2011/2012

The Importance of Being Earnest



Send all the original pages by **31/05/2012** to:

IL PALCHETTO STAGE s.a.s., Via Montebello 14/16 - 21052 Busto Arsizio (VA)

You'll receive a nice **gift** and you'll have the chance to win a **final prize!**

FILL IN THE FORM IN BLOCK LETTERS USING A PEN

Surname: _____ Name: _____ F M

N.: _____ Address: _____

Postcode: _____ Town: _____ Province: _____

Telephone: _____ Mobile: _____

E-mail: _____

Date of birth: _____

School: _____

N.: _____ Address: _____

Postcode: _____ Town: _____ Province: _____

Telephone: _____

English teacher: _____

Date _____ Signature _____

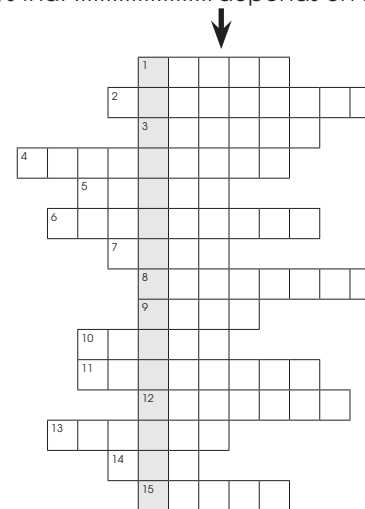
Il Palchetto Stage s.a.s. ai sensi e in conformità con l'art. 13, D. Lgs 30 giugno 2003 n. 196, informa che i dati raccolti saranno utilizzati per informarla in merito a nuove iniziative.

1. PUZZLE

The play "The Importance of Being Earnest" can be viewed as a satire on...?

Find the missing words in the 15 sentences below, taken from the text to complete them and then write them in the puzzle.

- Gwendolen says that style, not sincerity is the thing.
- Jack left his case in Algernon's smoking-room.
- Gwendolen is Algernon's first
- Algernon writes Gwendolen's address in the country on his
- Lady Bracknell says that Algernon has nothing, but he everything.
- Lady Bracknell says that three always inspire confidence.
- Algernon says that in married three is company and two is none.
- Algernon needs a buttonhole to have some
- Gwendolen says that there is little music in the Jack.
- Algernon says that the truth is rarely pure and simple.
- Gwendolen says that men often propose for
- Jack was found in a large, black hand-bag.
- Miss Prism wrote a three novel in her earlier days.
- Jack is not down in Lady Bracknell's list of eligible young
- Lady Bracknell says that depends on the way the chin is worn.



Now read the column under the arrow to find the solution.

Solution:

2. CHARACTERS

How can Miss Prism be considered?

In the box below there are 6 adjectives which belong to the characters of the play. Match each adjective with the appropriate character in list (A) and write it on the broken lines in list (B).

SNOBISH - ROMANTIC - AMBITIOUS
FASHIONABLE - CONVENTIONAL - SERIOUS

LIST (A)

1. GWENDOLEN
2. CECILY
3. MISS PRISM
4. LADY BRACKNELL
5. JACK
6. ALGERNON

LIST (B)

 _____ _____

Now read the letters in the circles in the correct order and write them on the line below to find the solution.

Solution:

3. GUESS

Why are Algernon's views on definite marriage proposals antiromantic?



Rearrange the letters in the "hearts" and write them on the line below to find the solution.

Solution:

4. PHRASAL VERBS

Bunburying provides Algernon with an excuse to keep a secret on what?

In each sentence in box (A) there is a phrasal verb, quoted from the text. Find its definition in box (B).

Example: ① I'll RUN OVER the programme: ⑤ REVIEW

BOX (A)

① I'll RUN OVER the programme.	A PAY A VISIT
2. I can't quite MAKE OUT.	E END IT
3. Mr. Bunbury MADE UP his mind.	S UNDERSTAND
4. I was obliged to CALL ON dear Lady Harbury.	⑤ REVIEW
5. Algernon STRIKES UP the wedding march.	D FIND AN EXPLANATION
6. I've DRAWN OUT the programme.	C TAKE A DECISION
7. The question had better be CLEARED UP at once.	A PLANNED
8. You'll never BREAK OFF our engagement.	S GOES OUT QUICKLY
9. Lady Braknel SWEEPS OUT in majestic indignation.	P BEGINS TO PLAY

BOX (B)

Now match letters with numbers in box (C) to find the solution.

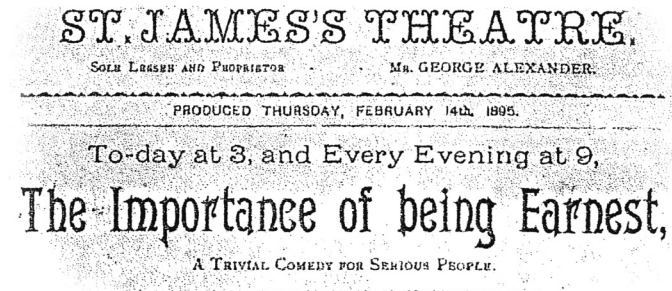
BOX (C)

1	2	3	4	5	6	7	8	9
⑤								

Solution: HIS

5. A SPOT OF RELAXATION

The Importance of Being Earnest?
A trivial comedy for serious people



Oscar Wilde explains, in his paradoxical way, that the subtitle has its philosophy: "that we should treat all the trivial (not serious) things of life very seriously, and all the serious things of life with studied triviality". In this "trivial play, serious people have found serious meanings". Do you agree/disagree? State your reasons.



Victorian high society

TEXT ANALYSIS

- **About the title**

- 1) In the play the name of a person, Ernest, appears, but what is the meaning of the similarly sounding word "Earnest" in the title of the play? What is the importance of the name Ernest?

.....

.....

.....

- **About the plot**

- 2) A hand-bag is mentioned by Jack. Where was the hand-bag found and what was in it?

.....

.....

.....

- 3) Who lives at the Manor House in Woolton?

.....

.....

.....

- 4) What does Jack tell Miss Prism happened to Ernest and where did it happen?

.....

.....

.....

- 5) Algernon describes to Lady Bracknell how Mr. Bunbury died. When and how did he die and who killed him?

.....

.....

.....

- **About the characters**

- 6) Jack proposes marriage to a young woman. Who does he propose to? Does she accept the proposal?

.....

.....

.....

- 7) Who is Cecily? What does Cecily say about Political Economy, Geography, and German? Who is her teacher?

.....

.....

.....

- **About the relationship between the characters**

- 8) What is a Bunburyist? What is the relationship between Jack and Ernest?

.....

.....

.....

- 9) Who impersonates Ernest? When Gwendolen and Cecily ask Jack where Ernest is, what is his reply?

.....

.....

.....

- 10) Some characters of the play declare their love to the person they love. Who are they? Who do they address to?

.....

.....

.....